ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia: per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, I° ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituis...

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonam...

IL PICCOLO

...abato 19 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1415

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Co... vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

I lavori della ...za interalleata di Londra

Le posizioni delle potenze dopo tre giorni di discussione

Nel vivo dei problemi

LONDRA, 18

Dopo i sorrisi, le strette di mano, le assicurazioni generiche di fraternità dei primi due giorni, la Conferenza e per essa i comitati di esperti, si è messa oggi seriamente allo studio dei punti controversi. E' meglio così. Le più spinose questioni vanno affrontate coraggiosamente e subito. Oggi l'atmosfera della Conferenza è decisamente migliore, quantunque il lavoro di due su tre comitati si sia arrestato per difficoltà sopravvenute. Ma il lavoro veramente più importante, quello che dà l'impressione ottimistica che le questioni veramente difficili a risolversi stanno facendo un notevole progresso, consiste nell'avvicinamento tra le opposte tesi inglese e francese, avvicinamento che si compie in tutta segretezza, tra i quattro capi delle delegazioni e all'infuori delle riunioni ufficiali.

La tattica di Macdonald

E' lecito presumere che queste attività si svolgano su di un terreno buono, dato il ripetersi frequente dei tentativi di approccio, di cui Macdonald è l'anima. Egli ha ieri invitato a colazione i quattro capi delle delegazioni; stamane, all'ora insolita delle 7.45, Herriot, Theunis, Hellog e De Stefani, erano riuniti nuovamente al tavolo intimo del Presidente, a Downing Street», per gustare, dicono i cronisti, un «Break past» veramente di tipo inglese, e domani, poichè è sabato, Macdonald si trascinerà a Chequers i suoi quattro ospiti, che hanno gradito l'invito di condividere con lui la comoda residenza di campagna del Primo ministro inglese, per continuare quelle conversazioni confidenziali e non impegnative, sulle quali, nonostante i primi risultati sfavorevoli, Macdonald ha tuttavia la massima fede.

Bisogna subito dire che questa mattina, al tavolo del Primo ministro, l'ambasciatore americano ha mostrato ancora una volta la buona volontà di collaborazione, anche se non ufficiale, da cui è animato, lanciando una proposta non impegnativa, ma conciliativa, tra le due tesi inglese e francese, in modo da rendere possibile il prestito alla Germania, quantunque egli abbia dichiarato nettamente di non sapere se i finanziatori la considereranno completamente soddisfacente, per decidersi ad assumere la responsabilità dell'operazione finanziaria.

La proposta era considerata tanto importante dal signor Herriot, che veniva immediatamente accolta e conglobata in una nota presentata in nome della Francia al primo comitato, che si è riunito nel pomeriggio. Così la proposta americana, non ufficiale, è diventata proposta ufficiale francese in sede di comitato. Questo retroscena serve a caratterizzare il bisogno sentito dal capo del Governo francese di ritornare a Parigi con un successo. Per il raggiungimento di questo desiderio, spiegabile per la situazione parlamentare francese, l'America si è prestata amichevolmente e generosamente stamane.

Le due tesi in contrasto

Il lavoro del primo comitato ha fatto oggi un notevole passo avanti. Esso ha fermato la propria attenzione su due documenti: Una proposta avanzata dai francesi, e una controproposta degli inglesi, a proposito dell'azione degli Alleati in caso di inadempienza della Germania. Dicemmo ieri che il comitato aveva chiuso la prima parte del suo esame dei problemi compresi nelle lettere C, D, del paragrafo 5 della nota francese, con l'addivenire ad un accordo di massima sulla nomina, da parte della Corte dell'Aja, di un cittadino americano nella Commissione delle riparazioni, con la qualifica di agente generale delle riparazioni e con l'esclusivo scopo di adire in caso di inadempienza della Germania. Dobbiamo rettificare, aggiungendo che la nomina da parte del Presidente dell'Aja è effettuata solo nel caso in cui la Commissione delle riparazioni non fosse unanime nella nomina.

Ma quest'accordo di massima è stato subito seguito da una riserva fatta dal rappresentante inglese, il quale, in questo caso, era l'autorevole Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, che ha posto la grave questione di principio che la nota anglo-francese di Parigi, sulla base della quale la Conferenza ha impostato i suoi lavori, non si reputa impegnativa da parte inglese.

Il rappresentante francese, che è Peretti Della Rocca, ha cercato di dimostrare, citando due passaggi della nota in questione, che i due capi di Governo avevano realmente avuto l'intenzione di procedere a un impegno, ma non è riuscito a convincere lo Snowden, il quale ha proposto di rimandare la controversia alla conferenza plenaria, non essendo la decisione di competenza del Comitato.

Questo può spiegare il nervosismo odierno della stampa francese che, naturalmente, ha interesse a sostenere la tesi che la vittoria di Herriot su Macdonald, nell'ultimo convegno di Parigi, sarebbe svalutata, qualora la nota risultata da quel convegno fosse superata, a Londra, da accordi contrari.

Le cose stavano a questo punto, quando il presidente del Comitato ha preso visione del memoriale francese presentato da Peretti Della Rocca. Il testo di questo memoriale è concepito sotto forma di emendamento al Trattato di Versailles, nel caso che le lettere C e D del par. 5 della nota francese, fossero trasformate in due paragrafi del futuro protocollo di Londra. L'emendamento sarebbe introducibile per virtù del disposto del par. 22 annesso 2, parte 8.a del Trattato di Versailles, e si concreterebbe nel par. 17 bis, dello stesso annesso, nel senso che quando la Commissione delle riparazioni fosse chiamata a decidere circa un mancamento tedesco, un cittadino americano, già nominato in precedenza, parteciperebbe alla discussione e, nell'eventualità che l'inadempienza fosse dichiarata dalla Commissione delle riparazioni, i Governi interessati «devono immediatamente concertarsi tra di loro con lo scopo di prendere le più pronte ed efficaci sanzioni, le quali dovrebbero essere tali da porre subito termine all'inadempienza, e da assicurare il ritorno al funzionamento normale del piano Dawes, in modo da salvaguardare gli interessi dei portatori, e di dare eque riparazioni per i danni subiti dalle potenze alleate».

Un' interpretazione italiana

Bisogna, in questo caso, rendere giustizia ai francesi, osservando che queste proposte, che forse i rappresentanti inglesi non erano preparati a prendere in seria considerazione, in sede di Comitato, non apparivano aggressive ed anzi erano piuttosto ispirate al raggiungimento di una formula d'accordo; ma le controproposte inglesi sono assai più vibrate. Abbiamo sott'occhio il testo di questo secondo memoriale, e notiamo che, mentre la prima parte dell'emendamento al paragrafo del Trattato coincide in sostanza con quello francese, che veramente appare più dettagliato e qualificato, con alcune differenze di forma, a parer nostro, accettabili dalla Francia, la seconda parte invece, contiene una grave proposta, che corrisponde a una delle formulazioni dell'«ultimatum» dei banchieri anglo-americani, e coincide altresì con una chiara promessa di Macdonald fatta, sfortunatamente, in Parlamento, nella seduta della mattina scorsa. La controproposta inglese dice: «Nessuna misura che tocchi quasiasi interferenza all'unità economica e fiscale della Germania e occupazione di territorio tedesco, all'infuori dell'area prescritta dagli art. 429 e 432 del presente Trattato, sarà presa, senza che l'agente generale delle riparazioni e il fiduciario dei portatori stranieri del prestito tedesco abbiano tecnicamente riferito che la Germania abbia mancato flagrantemente di adempiere alle sue obbligazioni, a tenore del piano Dawes e a tenore della parte del presente Trattato, e senza che tale inadempienza sia stata accertata con piena soddisfazione dalla Commissione delle riparazioni».

E' facilmente comprensibile quali obiezioni sollevano i francesi a questa clausola, quantunque l'interpretazione di essa, che si dà stasera nei circoli italiani, sia nel senso che per la presa di sanzioni è necessario il concorso del delegato americano e del fiduciario dei prestatori, mentre per la dichiarazione d'inadempienza tale concorso non è necessario. Sarebbe così aperta la via per una soddisfazione alla Francia, e sulla base di tale interpretazione si potrebbe trovare, nei giorni venturi, la formula della conciliazione. In sostanza la proposta inglese verrebbe a precludere ogni possibilità di azione separata francese, mentre la Francia aveva tentato di girare la posizione, eludendo il riferimento a ogni azione separata, e lasciando, con un cauto giro di parole, aperto uno spiraglio alla azione separata, in caso di deprecate gravi necessità.

A questo punto si è inserita l'azione americana, che ha origine dalla conversazione mattutina dei cinque capi della conferenza.

Le garanzie ai prestatori

Il comitato ha notato che la prima parte della nuova proposta francese coincide con la prima parte dell'inglese, cosicchè si è deciso di affidare a una sottocommissione di redazione il compito di addivenire a una formula unica. A questo risultato si è arrivati con l'aiuto positivo della delegazione italiana e col proposito di rendere il testo il più vicino possibile alla formula del rapporto Dawes.

Questa prima parte delle proposte francesi, approvata dal Comitato, concerne la procedura da seguire nella proclamazione delle inadempienze. Si è stabilito che la presenza del cittadino americano sia necessaria tanto per rilevare un'inadempienza alle vecchie obbligazioni, quanto alle nuove, contenute nel rapporto Dawes. Alla seconda parte delle controproposte inglesi corrisponde, nell'ultima nota francese, un testo che accenna a una «sanzione pronta ed efficace» da prendersi dagli alleati in caso d'inadempienza e le parole virgolate sono introdotte perchè corrispondono a quelle usate nel rapporto Dawes. La discussione su questa seconda parte è stata rinviata a domani.

Ed eccoci alle due parti nuove: La terza e la quarta dell'ultima proposta inglese che conglobano l'offerta americana. Esse prevedono in sostanza il caso delle sanzioni, ciò che è molto importante dal punto di vista americano, poichè si ammette con ciò che le sanzioni possono essere rese possibili e necessarie. Si viene così ad esporre il lato più pessimistico dei futuri avvenimenti. Le proposte tendono a dare garanzie speciali ai prestatori degli 800 milioni di marchi oro, nel verificarsi appunto del caso della presa di sanzioni da parte degli Alleati. La proposta è di far godere in tal caso ai prestatori una priorità di pagamento sopra i proventi che si otterranno con l'esercizio delle sanzioni stesse. Questa formula ha suscitato larghe discussioni, perchè gli inglesi hanno sostenuto che il privilegio fose totale su tutti i beni della Germania, cioè hanno allargato la base dei compensi a favore dei prestatori e il dibattito è servito ad avvicinare i due concetti, mentre gli americani, da parte loro, hanno insistito sulla questione secondaria, ma notevole, che i pegni oggetto di sanzione si devono considerare accuratamente nella loro integrità.

Inattesa mossa inglese

Una sorpresa si è avuta invece nei lavori del terzo Comitato che ha proceduto fino a oggi più rapidamente di tutti gli altri e dove notevoli interessi italiani sono compresi. Il Comitato avrebbe terminato oggi i suoi lavori con la presentazione alla conferenza plenaria, che sarà convocata nei primi giorni della prossima settimana, delle formulazioni redatte dal sottocomitato per la continuazione delle consegne in natura da parte della Germania durante tutto il periodo dei pagamenti tedeschi, preveduto dal rapporto Dawes, se il rappresentante inglese non si fosse presentato oggi con nuove istruzioni del suo Governo, le quali eccepiscono la competenza del Comitato a procedere oltre.

Il Comitato aveva cercato — nelle formulazioni — di armonizzare le disposizioni del Trattato con quelle del rapporto Dawes, e la Germania era invitata a venire a un accordo di natura strettamente commerciale, la cui infrazione comporta delle penalità, mentre rende possibile l'inclusione di una clausola per il deferimento a un arbitro, nel caso che alcuni contraenti si trovassero in una posizione peggiore della attuale, nel nuovo regime in fatto di ricezioni di merci tedesche. Di più, si prevedeva il ricorso all'arbitro tra la Germania e il Comitato dei trasferimenti, in caso di disputa tra il Governo tedesco e questo Comitato, incaricato del difficilissimo compito — alcuni lo ritengono impossibile — di evitare il deprezzamento del cambio tedesco, quando avverrà il trasferimento delle indennità di riparazione agli Alleati.

Ora il rappresentante inglese dice che il Comitato non aveva competenza per presentare tale progetto, e ha sostenuto che, a norma della nota anglo-francese, esso deve limitare il suo compito a consigliare il metodo migliore per organizzare le consegne in natura. Così il Comitato è stato obbligato a rimandare la questione alla conferenza plenaria, dove l'Italia insisterà perchè siano allargati i poteri del Comitato, onde questo possa esplicare utilmente il suo mandato. L'azione del Comitato, intesa nel senso ristretto voluto dalla Inghilterra, sarebbe completamente negativa. Dispiacerà certamente all'opinione pubblica italiana che, con questa mossa procedurale, l'Inghilterra mostri di volersi schierare contro un evidente interesse italiano, ma si spera che l'equivoco possa venir chiarito nei prossimi giorni.

Il lavoro del secondo Comitato è completamente fermo. Il Comitato non si è più riunito da quando sono state fatte circolare tra i suoi membri le copie di un rapporto franco-belga, che prevede lo sgombero graduale economico e militare della Ruhr, in armonia col procedere dei pagamenti tedeschi. A questo memoriale l'Inghilterra ha preparato delle controproposte. In questa materia gli esperti non possono evidentemente lavorare, finchè non abbiano ricevuto dai capi delle delegazioni istruzioni, che possono variare, a seconda dell'andamento dei colloqui confidenziali tra Macdonald, Herriot, Theunis, Kellog e De Stefani, che avranno luogo domenica a Chequers.

Attacchi e parate

Siamo ancora dunque nella fase delle schermaglie e delle finte. A meno che a Chequers Macdonald non riesca a persuadere i suoi colleghi a scoprire interamente le loro carte. E' probabile però che i finti attacchi e le parate continuino ancora. Tuttavia non si potrebbe definire veramente come una puntata a fondo il rapporto Seidoux, che consiste di 300 pagine dattilografate, poichè sotto vari aspetti, esso è improntato a spirito conciliativo. In alcuni ambienti, particolarmente ottimisti, si osserva che l'Inghilterra non vorrà insistere troppo sulla sua idea della fissazione di una data per completare il ristabilimento dell'unità economica e fiscale della Ruhr, e di una seconda data per il ritiro completo delle truppe, poichè gli stessi tedeschi sarebbero disposti ad accettare il criterio della gradualità.

Il Governo tedesco avrebbe deciso di garantirsi, introducendo una clausola nei progetti da presentare al Reichstag, nel senso che essi non diventino esecutivi, fino a tanto che gli Alleati non avranno firmato un protocollo definitivo per porre termine all'occupazione della Ruhr.

Le posizioni al terzo giorno della conferenza si possono riassumere così: La Francia attacca modestamente sulla questione della Ruhr, l'Inghilterra attacca energicamente contro un'eventuale azione separata di uno o più alleati, in caso di inadempienza tedesca. Già si prevedono le strade rispettive di ritirata, ammesso che dalle due parti si voglia conseguire l'accordo con sincerità. Il compromesso non si può ottenere che con una specie di abbinamento delle due questioni, poichè senza ottenere soddisfazione sulla prima, la Francia non cederà sulla seconda e viceversa, non attenuerà le pretese sul primo punto, senza ottenere almeno una vaga e dissimulata possibilità di mano libera sul secondo. E' intanto importantissimo notare che la Francia e il Belgio abbiano accettato il principio, almeno in sede di comitato, che i prestatori della Germania abbiano un driitto di priorità, e questa è la nota più significativa, forse, della terza giornata della conferenza londinese.

De Stefani ospite di Lord Parmoor e di Macdonald

LONDRA, 18

L'on. De Stefani è stato invitato a passare la fine della settimana secondo l'uso inglese: Sabato nel pomeriggio nella villa del Presidente del Consiglio Lord Parmoor, e domenica presso il Primo ministro Mac Donald, nella ormai famosa villa di Chequers.

L'on. De Stefani in questi giorni ha ricevuto parecchi finanzieri italiani, inglesi e americani e personalità autorevoli della città, dai quali ha avuto la confortante assicurazione che il mondo degli affari e la City guardano con la più viva simpatia il progressivo miglioramento economico dell'Italia

Un nuovo scacco del Governo labourista

LONDRA, 18

Il Gabinetto ha subito oggi l'ottavo scacco. La Camera dei Comuni ha approvato con 171 voti contro 149 un emendamento al progetto di legge sulle assicurazioni contro la disoccupazione, emendamento combattuto dal Governo. Poichè tale emendamento ha un carattere tecnico di poca importanza, lo scacco subito dal Governo non condurrà, naturalmente, alle dimissioni del Gabinetto.

Una riunione di Prefetti
convocata da S. E. Federzoni

ROMA, 18

L'on. Federzoni, ministro degli Interni, ha convocato a Roma tutti i Prefetti del Regno, per essere minutamente informato sulla situazione esistente nelle varie province. La riunione sarà ripresa domani, e durerà qualche giorno. A seguito della riunione, il ministro provvederà a un largo movimento di Prefetti.

I liberali contro il connubio Sturzo-Turati
Indecisi atteggiamenti nel campo delle opposizioni

L'arresto nella polemica liberale

ROMA 18

La presa di posizione dell'on. Degasperi per conto del P. P., o si consideri come ipotesi o come realtà, ha portato subito a un primo risultato: e cioè a una battuta di arresto e di ripiegamento della vivace polemica fra liberali e fascisti. I liberali e per essi la stampa liberale e in primo luogo il *Giornale d'Italia*, si sono accorti che la loro diatriba contro il Governo dell'on. Mussolini era seguita con particolare compiacimento dall'opposizione, la quale, come abbiamo accennato, da una crisi cui avesse condotto l'accentuarsi delle polemiche in corso, avrebbe avuto la speranza di veder realizzato il suo piano: Ministero Salandra come passerella al Ministero social-popolare con Turatti. Ma, osservava l'altro giorno il *Secolo*, liberale fascista: «Quando le carte del giuoco vengono scoperte con questa serafica ingenuità, non vi è più davvero inquietudine. I liberali sono elementi d'ordine e di responsabilità che ispirano le loro azioni a uno schietto patriottismo. Essi sono inoltre guidati da capi intelligenti ed esperti della vita politica e delle insidie che l'accompagnano. Nè risentimenti anche giustificati, nè spirito di parte anche legittimo, varranno a fuorviarli dalla diretta via del servizio disinteressato al Paese, che hanno sempre battuta. Noi non vediamo l'on. Salandra fare le vendette dei socialisti, nè il *Giornale d'Italia* in funzione di tagliare i reticolati per conto del *Popolo*. Queste considerazioni, si osservava negli ambienti politici più sereni, ispirati a quel buon senso, che del resto tutti avevano avuto negli scorsi giorni anche fuori del campo liberale, hanno funzionato come doccia fredda sugli ardori polemici di questi giorni.

Contro il connubio

Il *Giornale d'Italia* ha ripiegato frettolosamente, preoccupato che l'attacco contro il Governo di Mussolini possa giovare ai socialisti, ai popolari e forse affrettare, sia pure di là da venire, il connubio tante volte volte deprecato Turati-Sturzo. Il *Corriere d'Italia* reagisce violentemente contro tali ipotesi e ammonisce esplicitamente i social-popolari della assurdità di ogni loro speranza, basata su un consenso o sulla complicità dei liberali. Il giornale quindi continua dicendo come i fascisti abbiano torto di considerare i liberali come nemici. Ed anche questa sera il *Giornale d'Italia*, dice sostanzialmente la stessa cosa e la polemica quindi può considerarsi chiusa.

I giornali di opposizione non celano questa sera il loro malumore per le cessate ostilità dei liberali contro il Governo fascista e il *Popolo* dichiara esplicitamente che i liberali devono decidersi e devono spiegare che cosa si propongono di concreto con la loro campagna, «perchè qui non si tratta — scrive il *Popolo* — di restaurare o consolidare qualche fortuna politica di parte, come non si tratta di assidersi arbitro tra i fascisti e l'opposizione; qui si tratta soltanto di creare un Governo onesto, legale e leale, che amministri con giustizia e che si assida lo Stato sulla costituzione e sulle istituzioni, che garantisca ai cittadini le libertà civili e politiche fondamentali. Le opposizioni sono concordi nell'auspicare un simile Governo, pur non pensando ad assumere nè subito, nè tanto presto la successione. Soltanto i liberali fiancheggiatori e i fascisti possibilisti possono legittimamente pensarci, perchè essi rappresentano la maggioranza legale e responsabile del Governo. Diciamo anzi che ne hanno il dovere, perchè spetta ad essi di cimentarsi nell'arduo compito della normalizzazione. Ma la normalizzazione, è chiaro ormai, è opera precipuamente antifascista. Ecco perchè a volere incamminarsi decisamente su questa strada, occorre abbandonare i diversivi polemici contro le opposizioni e dare invece concretezza di propositi politici alle critiche del fascismo e del Governo «ducesco». Il *Giornale d'Italia* — conclude il *Popolo* — ha pronunciato in questi giorni parole gravi ed irrevocabili. Ma oltre le parole, quali sono i suoi propositi di opera?». Come si vede, la delusione nel campo degli oppositori è manifesta.

La discordia delle opposizioni

Del resto lo stesso organo dei comunisti l'*Unità* constata il fallimento della politica delle opposizioni.

«Per i riformisti e per i massimalisti — scrive il giornale — fu semplice incapacità di comprendere e di approfittare della situazione. I social-democratici italiani dimostrarono, ancora una volta, di mancare del coraggio necessario per essere, in gravi situazioni politiche, elementi attivi, per essere «soggetto» e non «oggetto». E' evidente — osserva l'*Unità* — che i riformisti hanno ancora una volta perduta la partita e ciò che è molto più grave l'hanno fatta perdere al proletariato. Degni compagni sono stati i massimalisti il cui *Avanti!* ier l'altro ha ignorato lo scritto del quotidiano popolare ed ha riportato senza commenti la dichiarazione riformista, mentre da qualche giorno si limita a ripetere le solite accuse al fascismo, ma tace sui suoi alleati delle «opposizioni». Constatare che le «opposizioni» li hanno beffati clamorosamente è certo poco piacevole per i massimalisti. Ma bisognerà pure adattarvisi, bisognerà forse compiere domani la secessione che non si volle compiere ieri, insieme con il partito comunista, ieri quando sarebbe stato possibile costituire l'unità del proletariato, nella lotta decisiva contro il fascismo attuale e contro quello che si va mascherando con la «normalizzazione» salandrina».

Anche l'*Avanti!* pur non negando «valore ai chiari accenni di collaborazione popolare-social-democratica contenuti nel discorso Degasperi, eco fedele dell'intervista Turati» non crede che le opposizioni possano andare oltre «i limiti in certo senso negativi» fissati dall'accordo del 27 giugno: «accordo — dice l'*Avanti!* — di partiti che nè considerano venuto il momento di formare cartelli elettorali, nè molto meno si impegnano su programmi di Governo». Infatti secondo l'organo massimalista «il problema della successione non si presta a soluzioni accademiche, quando non è ancora possibile intravvedere quale sarà lo sbocco della crisi fascista». Il connubio Sturzo-Turati resta quindi nel così detto blocco delle opposizioni isolato fra i suoi promotori!

La libertà religiosa

Un lato interessante della polemica fra liberali e fascisti è fornito dai rilievi che il sen. Ruffini ha pubblicato sul *Corriere della Sera*, nei quali ha affermato che il decreto sulla stampa contiene parecchie violazioni della libertà religiosa. La prima violazione consisterebbe in ciò che, mentre l'Editto Albertino comminava sanzioni non soltanto per chiunque, con pubblicazioni di stampati, incisioni, litografie, ecc. offendesse la religione dello Stato, ma anche per chi, con gli stessi mezzi, deridesse o oltraggiasse anche le altre religioni o culti permessi dallo Stato. Il recente decreto contro l'abuso della libertà di stampa, contempla le note restrizioni e limitazioni soltanto nel caso di vilipendio contro la religione dello Stato.

A questi rilievi rispondono questa sera l'*Idea Nazionale* e il *Corriere d'Italia*.

L'*Idea Nazionale* scrive:

«La constatazione del sen. Ruffini è giusta. Vi è nel decreto una lacuna, lacuna, del resto, spiegabilissima e giustificabilissima, per considerazioni di carattere politico e pratico. Prima di tutto perchè la religione cattolica non è soltanto ufficialmente la religione dello Stato, ma perchè essa è, di fatto, la religione propria della grandissima maggioranza degli italiani, per cui offesa ad essa suonerebbe a un sentimento profondo ed elementare del popolo italiano. Il sentimento religioso va tutelato e difeso, in quanto è una parte integrante del patrimonio ideale della Nazione, e tale carattere può ravvisarsi soltanto nella religione cattolica. Ciò è tanto vero, che la legislazione precedente, mentre ha parificato le offese e le ingiurie contro la persona del Pontefice e quelle contro la persona del Re, non ha affatto considerato in modo speciale, le offese e le ingiurie contro il Gran Rabbino o il Califfo. In secondo luogo, perchè la contemplazione dei reati di vilipendio contro gli altri culti, avrebbe avuto valore puramente teorico, giacchè in Italia, raramente si è dato il caso di attacchi od oltraggi contro le altre confessioni, mentre i casi di vilipendio della religione cattolica, che è la religione tradizionale degli italiani e quella ufficiale dello Stato, sono di tutti i giorni.

Ma noi domandiamo: A che cosa mira il sen. Ruffini colle sue constatazioni? A estendere le restrizioni comminate dal decreto nel caso di vilipendio agli altri culti, ovvero alla abrogazione delle restrizioni prevedute dal decreto medesimo nei riguardi della religione cattolica? Nel primo caso il sen. Ruffini, lungi dall'essere un assertore di libertà, inclinerebbe a una maggiore estensione del sistema di restrizione contemplato dalle nuove disposizioni; nel secondo caso il sen. Ruffini sarebbe partigiano della libertà di vilipendio, confondendo l'uso con l'abuso delle libertà. Ora è lecito domandare agli amici popolari dell'on. Ruffini, campioni essi pure libertà: ammettono essi codesta concessione della libertà, secondo la quale non è lecito allo Stato intervenire ogni qualvolta si vilipenda la religione cattolica, facendo scempio di quanto nei secoli ebbe di più sacro la coscienza civile degli italiani?».

A sua volta, il *Corriere d'Italia* osserva che il sen. Ruffini, col suo scritto, si manifesta contro l'art. 1 dello Statuto, che non sta bene, a un costituzionalista qual'è il sen. Ruffini, e su di un giornale come il *Corriere della Sera*. Ognuno vede, infatti, che l'on. Federzoni ha riprodotto fedelmente nel documento incriminato la formula consacrata dell'art. 1, che riconosce la religione dello Stato italiano e, per questo, il sen. Ruffini, che è sì tenero delle guarentigie, legge fondamentale di tutte le altre leggi e regolamenti, annega in un bicchiere d'acqua lo Statuto del Regno, e dice che è follia perniciosa «ricondurre la religione fra lo Stato italiano e la Chiesa nelle strettoie restrittive dell'art. 1 dello Statuto, ultimo tentativo, come è risaputo di un regime tramontato, per impedire ogni progresso della libertà di religione». Dal che si vede, tra molte altre cose, che, mentre tutti i giorni il *Corriere della Sera* e il sen. Ruffini richiamano gravemente gli italiani all'osservanza dello Statuto, viene poi bel bello il caso, in cui il sen. Ruffini e il *Corriere della Sera* mettono in castigo lo Statuto medesimo, e cominciano all'art. 1.

E ora — conclude il giornale — saremmo curiosi di conoscere l'idea dei popolari, e per essi del loro organo ufficiale il *Popolo*, dove l'articolo del sen. Ruffini, che denunzia la violazione delle libertà religiose, ha trovato cortese ospitalità.

La costituzionalizzazione della Milizia

La *Tribuna* pubblica:

«Le notizie diffuse sul rinvio del giuramento della Milizia nazionale hanno indotto qualcuno a parlare di rinvio «sine die» del giuramento stesso e persino della soluzione del problema della costituzionalizzazione della Milizia. Ora, sta di fatto, che se per il giuramento si erano fissate da qualche giornale delle date, nessuna decisione era stata realmente mai presa, perchè è stato sempre evidente che di giuramento non potesse parlarsi, finchè non fosse completamente regolarizzata, dal punto di vista costituzionale, la posizione della Milizia stessa, e quella giuridica dei suoi ufficiali. In questi giorni gli studi della Commissione, che del problema si occupa, sono compiuti. Lo schema di decreto, che, quasi certamente, nell'entrante settimana sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri, è pronto. Vi si stanno apportando alcune ultime modificazioni di ordine formale, dopo di che la redazione di esso sarà completa.

Il decreto da sottoporsi al Parlamento per la sua trasformazione in legge, stabilisce che la Milizia nazionale passa a far parte dei corpi armati dello Stato e quindi presta giuramento di fedeltà al Re. Il decreto stabilisce poi gli organici del corpo e le sue funzioni, sia in pace che in guerra. Con altro atto legislativo, si definirà lo stato giuridico degli ufficiali. Intanto una Commissione speciale esaminerà la posizione speciale di ogni singolo ufficiale. I decreti di nomina degli ufficiali saranno sottoposti al parere di questa Commissione che inizierà la sua opera appena pubblicato il decreto suddetto, cosa che potrà avvenire entro gli ultimi giorni del mese corrente.»

"La maniera forte è sorpassata,,

Il segretario generale del Sindacato nazionale scrittori e autori, signor Pietro Gorgolini, uscendo da palazzo Chigi, ove era stato ricevuto da Mussolini, interrogato da un redattore dell'*Epoca*, dopo aver rilevato che il Presidente del Consiglio è meraviglioso di calma, di sicurezza e di energia, e che gli ultimi avvenimenti, se lo hanno sorpreso e addolorato, non l'hanno però abbattuto, ha detto che il Duce del partito rimane consapevole, vigile e insonne guardiano dei grandi destini dell'Italia, e che la recente bufera non ha schiantato nè il fascismo, nè il Governo che emana da esso.

La forza guerriera del partito, ha continuato il signor Gorgolini, è intatta e rimane presidio sicuro delle fortune politiche e sociali del movimento fascista. Le opposizioni non otterranno di fare il processo al fascismo, che non cede le armi tanto facilmente agli avversari, i quali tentano di isolare lentamente il fascismo dal Paese.

Circa l'illegalismo, il signor Gorgolini ha detto che esso è quasi cessato dovunque per volontà del Duce e che il tempo della maniera forte è sorpassato e sarebbe ora che cessasse anche il linguaggio irruento di tutti i giornali, perchè il Paese ha bisogno di calma, di ordine, di lavoro. Il fascismo, ha concluso, muterà piano piano la sua anima guerriera e deporrà la sua armatura militare a condizione che tutti i suoi nemici riconoscano i diritti della rivoluzione vittoriosa, i quali sono inviolabili.

L'atteggiamento dei combattenti

Il Comitato centrale dell'Associazione combattenti, nelle riunioni preparatorie del Consiglio nazionale di Assisi, tenutesi in questi giorni, ha approvato la relazione morale e finanziaria, che in quel Consiglio verrà messa in discussione.

La relazione esamina particolarmente l'attività politica e morale dell'Associazione. L'Associazione, se tuttavia rifugge dall'avere una tavola statutaria e programmatica, come qualsiasi partito, esercita indubbiamente una peculiare funzione nel campo politico nazionale. La relazione nota che i non disinteressati critici e gli oppositori dell'Associazione, cominciano a confondere, artatamente, la collaborazione dei combattenti col Governo, facendola apparire come il più pedissequo asservimento al partito dominante e la più indignitosa dedizione alle gerarchie politiche del fascismo. Queste critiche sono inconsistenti, giacchè in tutta Italia l'organizzazione dei combattenti vive libera, essendo l'associazione un'accolta di uomini liberi e provati a tutte le battaglie, a tutti i rischi, saggiati al ferro e al fuoco. Liberamente l'associazione dichiarò prima di collaborare al Governo nazionale, per quello che sperava che esso avrebbe fatto, poscia sulla base dei risultati, di cui ogni italiano può andare orgoglioso, riconfermò il voto, e tenne fede alle promesse.

A proposito del delitto dell'on. Matteotti, la relazione dice che l'associazione, dopo aver vivamente deplorato, sentì ancora il dovere di riconfermare la fiducia al Capo del Governo, per tutto quello ch'egli ha dichiarato di voler fare per restituire al Paese la tranquillità più serena, restaurando con fermezza l'imperio della legge su tutti e contro tutti.

Gli obliqui tentativi estremi di svalutare l'associazione, cadono senza sforzo, e la stessa preoccupazione di perseguire assiduamente un tal fine, fornisce la più chiara riprova dell'altissimo valore del grande significato che ha per il Governo l'appoggio dei combattenti e la loro collaborazione. La relazione prosegue affermando che i combattenti non si adatteranno mai a ridursi ad essere un'associazione di reduci delle patrie battaglie o un sodalizio di mutuo soccorso. L'associazione ha creduto di adempiere a un dovere, tenendo presenti i supremi interessi della Patria, che ha bisogno di consolidarsi in un assetto stabile di ordine, di legalità e di lavoro, cercando di evitare che venissero frustrate le innegabili conquiste conseguite dall'attuale Governo, deciso a dirigere le sorti del nostro Paese con lo spirito della Vittoria. La relazione, infine, pur confermando l'apoliticità dell'associazione, afferma che i combattenti continueranno ad affiancare l'opera del Governo, e termina invocando lo spirito della concordia, che deve unire tutti i combattenti.

Un'adunata dei fascisti marchigiani a Tolentino

ROMA 18

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «Alcuni giornali hanno dato la notizia di una grande adunata fascista, che si terrebbe domenica a Macerata. Trattasi invece più precisamente di una adunata provinciale fascista, che si terrà a Tolentino per commemorare l'anniversario dell'inizio della riscossa fascista nelle Marche. A tale manifestazione parteciperanno insieme alle rappresentanze delle province limitrofe, tutti i fascisti della provincia di Macerata. Rappresenterà il Direttorio nazionale Alessandro Melchiori.

Anche l'"Impero,, è stato sequestrato

ROMA, 18

Il numero odierno dell'*Impero* è stato sequestrato dall'autorità politica, per alcune frasi molto vivaci riguardanti i sen. Albertini e Frassati, e gli on. Degasperi, Turati, Amendola e altri.

A Napoli sono stati sequestrati il giornale umoristico *Sei e ventidue*, per vilipendio contro le supreme autorità dello Stato, e il giornale politico quotidiano la *Basilicata*, per notizie tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico.

L'on. Finzi espulso dal partito fascista?

ROMA, 18

Circola insistente la voce in alcuni ambienti fascisti, che, in seguito a una pubblicazione del giornale francese l'*Oeuvre* contro l'on. Mussolini e il fascismo, la cui ispirazione sarebbe attribuita all'on. Finzi, l'ex sottosegretario di Stato agli Interni sarebbe stato espulso dal partito. Ricordiamo che essa venne già diffusa tempo fa, in in una corrispondenza da Bologna al *Mondo*. Il corrispondente diceva di averla avuta da un personaggio influente del partito.

Alla vigilia del processo
contro l'assassino di Nicola Bonservizi

PARIGI, 18

Il *Figaro*, dedicando il suo articolo di fondo alla memoria di Nicola Bonservizi, scrive: «Presto incomincerà il processo per l'assassinio di Bonservizi. Sia permesso a coloro che hanno conosciuto questo galantuomo, questo brillante giovane, di inchinarsi dinanzi alla sua tomba e di rievocare qualche recente ricordo, con viva affezione e profonda tristezza».

Dopo aver tracciato con commosse parole la figura e l'opera di Nicola Bonservizi, il giornale soggiunge:

Qualche difensore cercherà, senza dubbio, di fare deviare il processo, e non mancherà di tirare in scena il fascismo e l'antifascismo; si ascolteranno, senza dubbio, molti testimoni, come si è già visto in altri simili recenti processi, e si cercherà di fare il processo a un sistema politico. I testimoni arriveranno in folla da Marsiglia e, forse, anche dalle Calabrie e dalla Sicilia. Non è forse molto allettante di declamare in Francia, dalla inespugnabile tribuna del nostro palazzo di Giustizia? Naturalmente tali catilinarie non turberanno nè la coscienza dei giudici, nè quella dei giurati; di questo non ci preoccupiamo.

Abbiamo in Francia una tendenza di estrema, che ritiene come un dovere imposto dai suoi principi, di non amare il fascismo, o, per meglio dire, di odiarlo. Ancora una volta, come già al processo Castagna, questa tendenza si manifesterà. Ma non bisogna ingannarsi: è l'Italia tutta intera che ne risentirà l'insulto.

E' un uomo felice chi non si occupa di politica
dice l'on. Mussolini

BELGRADO, 18

Il *Balcan* pubblica una lettera di M. Rajcevic, il noto viaggiatore africano, nella quale questi narra l'udienza a lui concessa dall'on. Mussolini.

«Di primo acchito — scrive il Rajcevic — Mussolini fa l'effetto di un uomo terribile. La sua ferma struttura e l'intera figura tradiscono subito l'uomo che coltiva gli sports, poichè bisogna sapere che egli è un ottimo cavaliere e un ottimo schermitore, e che dà molta importanza allo sviluppo fisico. La fisonomia è originale: fa l'effetto di uomo che abbia una maschera di ferro, anzi di bronzo; è terribile anche quando ride, gli occhi sono mobilissimi e scintillano come quelli della tigre; è un uomo di volontà ferrea, costante, energico, che lavora più di ogni altro in Italia, dall'alba a tarda notte.

Mussolini — prosegue il Rajcevic — mi accordò un'udienza di oltre mezz'ora. Parlammo di tutto, e più d'ogni altra cosa dei miei viaggi. S'interessò specialmente al mio ultimo viaggio in Africa. Dovetti raccontargli tutto dettagliatamente. Come antico giornalista, mi disse di conoscere il «Balcan», di cui sono corrispondente.

Quando gli dissi che il mio compito non aveva nessuna relazione con la politica e che mi occupo esclusivamente di questioni sociali, sorrise e mi disse che ero un uomo felice. E quando gli parlai dei vari popoli selvaggi dell'Africa, osservò che noi in Europa siamo ancora più selvaggi.

In fine, toccò anche dell'accordo fra il nostro Stato e l'Italia, e rilevò che questo accordo, come vede dalla stampa e altrimenti, non è stato da noi ben compreso e che ancora non si è bene apprezzato il valore e l'utilità di questo accordo amichevole. Appena i nostri posteri lo comprenderanno bene. Gli interessi vitali dei due popoli impongono di essere in cordiale e stretta amicizia e fino a che sono io al potere — aggiunse l'on. Mussolini — cercherò che questa amicizia si muti in sincera fratellanza.

Ricordò come il signor Nincic abbia ciò compreso assai bene e che l'accordo raggiunto è una delle più grandi opere e dei più grandi successi della diplomazia. L'amicizia dell'Italia e del Regno dei serbi, croati e sloveni non è provvisoria, bensì di duraturo significato per ambidue gli Stati vicini. Si può pensare ciò che si vuole da parte dei comuni nemici, ma il tempo e gli avvenimenti dimostreranno che l'accordo conchiuso a Roma è di grande significato storico per i due Stati adriatici. E proprio perchè esso ha tanta importanza e grande significato si lavorò e si lavora per frustrarlo, per mandarlo a vuoto al primo momento, ed ora per intorbidarlo. Per fortuna tutti questi intrighi si sono spezzati contro la sana coscienza e la buona comprensione dei vitali interessi di entrambi gli Stati amici.»

Le disposizioni per i funerali
del generale Ricciotti Garibaldi

ROMA, 18

Ai funerali del generale Ricciotti Garibaldi, che avranno luogo domani alle ore 8.30, parteciperà tutto il presidio militare di Roma, con reparti d'onore e con cordoni di scorta lungo l'itinerario. Il feretro, trasportato su di un affusto di cannone, avrà, ai lati, speciali cordoni di garibaldini in divisa. Il corteo sarà aperto da un plotone di carabinieri a cavallo, seguito dalla musica della legione allievi. Parteciperà anche il concerto musicale di Roma.

Il Re ha così telegrafato al generale Giuseppe Garibaldi: «Col più vivo rammarico apprendo la triste notizia della morte del valoroso e illustre generale Suo padre. Tengo ad esprimere a lei e ai suoi le più profonde condoglianze per la perdita dolorosa».

Hanno anche telegrafato tutti i membri del Governo, il regio commissario di Roma, le associazioni garibaldini ecc. Stamane il regio commissario sen. Cremonesi si è recato in via Pompeo Magno e ha portato a Peppino Garibaldi le condoglianze sue personali e della città di Roma.

Provenienti da Parigi, oggi nel pomeriggio, sono giunti a Roma Sante e Ricciotti Garibaldi.

Per intensificare le relazioni culturali
fra l'Italia e l'Argentina

GENOVA, 18

All'Università ha avuto luogo oggi un convegno per esaminare i problemi delle relazioni culturali fra l'Italia e l'America latina. Erano presenti i consoli dell'Uruguay, del Cile, del Messico, il sen. Maragliano, molti professori e numerose personalità del commercio, dell'industria e della colonia sud americana.

Il rettore dell'Università, prof. Renelli, ha parlato per primo, esponendo quanto, per lo sviluppo delle relazioni culturali, faranno le Università, l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali e la Scuola superiore navale. Ricordato l'invito recentemente rivolto a professori dell'Università genovese dalle Università argentine, e l'importanza dell'Istituto di cultura italica, sorto nell'Argentina, ha affermato l'opportunità della creazione di un istituto uguale italiano. Ha ricordato poi, con compiacimento, le visite fatte in Italia da numerosi professori delle università sudamericane.

Quindi il prof. Pietro Cogliolo ha parlato dell'influenza del diritto romano nella compilazione dei codici degli Stati sudamericani, e, infine, l'avv. Rivera ha parlato a lungo della vita degli italiani in Argentina e della necessità di diffondere gli schemi intellettuali che portano i più benefici effetti per l'affratellamento dei popoli. Tutti gli oratori sono stati applauditi.

Una relazione del dott. E. Momigliano
alla sezione sanitaria della Società delle Nazioni

GINEVRA, 18

Nella seduta di stamane della riunione dei medici, che hanno partecipato allo scambio del personale sanitario fra i vari paesi, sotto la direzione dell'organizzazione di igiene della Società delle Nazioni, il dott. Enrico Momigliano, designato dalla Direzione della Sanità pubblica italiana, ha presentato un'importante relazione sul suo viaggio in Olanda e in Danimarca, che è stata unanimemente apprezzata e approvata.

Quattro fascisti condannati
per violenze e minacce

MILANO, 18

E' terminato al nostro Tribunale il processo contro quattro fascisti, imputati di violenza e minacce commesse a Boffalora d'Adda, nell'aprile del corrente anno. I quattro imputati, in compagnia di altri rimasti sconosciuti, presentatisi alla Cooperativa di consumo del luogo, intimavano ai presenti di uscire e pretendevano di chiudere il locale. Nacque una colluttazione e, secondo l'accusa, gli imputati usarono minacce e violenze contro i soci e i dirigenti della cooperativa, che ricevettero dei pugni e delle bastonate. Gli imputati hanno in parte ammesso e in parte negato i fatti loro addebitati. Il Tribunale ha condannato due degli imputati a tre anni di reclusione e gli altri due a due anni e sei mesi della stessa pena.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le principesse, sono arrivate ieri a Sant'Anna di Valdieri.

La situazione degli spagnoli nel Marocco

ROMA, 18

A proposito delle notizie allarmanti che corrono in questi giorni, circa la situazione nel Marocco, è stato chiesto qualche dato esatto all'ambasciata spagnola. L'incaricato di affari, sig. Conde, ha detto: «Alcuni corrispondenti esteri a Tangeri, e qualche agenzia di notizie, che il Governo spagnolo ben conosce, hanno diffuso notizie di posizioni spagnole perdute e di fortissime perdite che sarebbero state subite dalle colonne dei generali Serrano e Grund. I comunicati del Direttorio spagnolo hanno chiaramente fatto conoscere la situazione creata da un'incursione di una «darka» di riffani, nella cabila di Cornara, che è stata rapidamente ed energicamente respinta, avendo le nostre truppe resistito eroicamente sulle loro posizioni. Il numero delle nostre perdite è molto inferiore a quelle del nemico, che ci lasciò molti feriti ed ebbe 400 morti. Il viaggio trionfale del Presidente generale De Rivera, che ha visitato tutte le nostre posizioni, costituisce la miglior prova dell'inesattezza delle voci corse».

A proposito del viaggio De Rivera, si comunica da Larache: Il generale Primo De Rivera si è recato oggi ad Alcazarquivi, dove è stato ricevuto dal generale Chambrun, che lo ha salutato in nome del maresciallo Lyautey.

Due manifesti dell'Internazionale comunista

MOSCA, 18

La direzione dell'Internazionale comunista dei contadini, che ha la sua sede a Mosca, ha pubblicato e diffuso in questi giorni due manifesti. Il primo, che porta per titolo «Abbasso la guerra!» e il cui testo originale in russo e tradotto in quasi tutte le lingue europee, invita i contadini di tutto il mondo a non prestare il servizio militare e ad opporsi a qualunque chiamata alle armi, perchè l'ora delle «pecore matte», che obbediscono ciecamente al loro pastore, è finita. Dice che la borghesia, il capitalismo, le banche ecc. armano il popolo per sostenere i loro interessi ed i fornitori di guerra provocano la guerra per arricchirsi; che il contadino si affatica per nutrire i suoi parassiti che non lavorano ma vivono nell'ozio; che il frutto del lavoro deve essere per quelli che lavorano e chi non lavora non ha diritto di vivere. Il manifesto invita i contadini di tutta l'Asia, dell'Africa, dell'Australia ecc. di scuotere il giogo straniero e di non nutrire più col loro lavoro i parassiti della «decrepita» Europa.

Questo manifesto è firmato da tutti i rappresentanti della Russia soviettista e delle organizzazioni comuniste della Polonia, della Germania, della Francia, della Czeco-Slovacchia, della Bulgaria, dell'Inghilterra, degli Stati nordici, delle Indie, della Cina, dell'America e del Giappone.

Il secondo manifesto riguarda i contadini bulgari e si richiama ai recenti attentati contro i capi del partito agrario in Bulgaria da Stambuliski a Petkoff ed ai massacri compiuti dal Governo borghese capitalista e militare di Zankoff ed alle uccisioni recenti di comunisti ed agrari.

Il manifesto consiglia i contadini bulgari di armarsi e di disfarsi del Governo di Zankoff, detronizzando il re e proclamando la repubblica dei contadini bulgari, che dovrà, col tempo, unirsi alle repubbliche che si andranno formando nelle altre terre balcaniche.

Per risolvere la crisi industriale dell'Alta Slesia

VARSAVIA, 18

La Commissione interministeriale è ritornata da Kattowiz per presentare al Governo le conclusioni sulla crisi industriale nell'Alta Slesia polacca. Sono arrivati contemporaneamente anche i delegati industriali e operai, i quali fisseranno definitivamente a Varsavia i salari e il numero di ore di lavoro.

La Dieta ha approvato in terza lettura la legge riguardante il monopolio dell'alcool e quella relativa ai pieni poteri da concedersi al Governo nel campo finanziario.

Crocera di navi inglesi in Italia

LONDRA, 18

La flotta del Mediterraneo è partita da Malta, agli ordini dell'ammiraglio sir Ormond Borck, per una crociera di sei settimane, che rappresenta la seconda parte del programma estivo. Essa visiterà parecchi porti italiani. La terza e quarta squadriglia di cacciatorpediniere andrà a Castellammare. Lasciata Napoli, la flotta si ripartirà in vari gruppi e visiterà Cattaro, Gravosa, Spalato, Livorno, Rapallo e Genova. La nave ammiraglia «Yron Duke» andrà anche a Pola. I cacciatorpediniere visiteranno Sebenico.

Anversa invasa dalle api

PARIGI, 18

Il *Matin* ha da Bruxelles: La città di Anversa ha subito ieri un'invasione di api, che ha allarmato tutta la popolazione. Da ogni parte le api sono arrivate a sciami di milioni, formando gruppi enormi intorno ai lampioni e sulle facciate delle case. L'amministrazione comunale è stata invitata a prendere misure, e si sono dovuti inviare operai muniti di guanti di gomma, per sbarazzare certi quartieri dagli sciami delle api.

L'incorporazione nelle Compagnie militari
di disciplina

ROMA, 18

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica la circolare del Ministero della Guerra, con la quale si dispone che, d'ora innanzi, non si faccia più luogo alle incorporazioni nelle compagnie di disciplina speciali, di militari condannati per furto condizionalmente. Non dovranno del pari essere incorporati nelle compagnie di disciplina speciali i condannati per furto, che abbiano beneficiato e beneficino di amnistia. Per quanto riguarda i casi di militari condannati per furto, che fruiscano di indulto o di grazia, l'incorporazione nelle compagnie di disciplina speciali dovranno aver effetto solo se il provvedimento sia intervenuto quando i militari abbiano già incominciato a iniziare la pena. Resta peraltro inteso, che il Comandante di Corpo avrà sempre la facoltà di deferire alla Commissione di disciplina, per eventuali passaggi alle compagnie di disciplina di punizione, quei militari colpevoli di furto che, per essere stati condannati condizionalmente o per aver fruito di amnistia di indulto o di grazia Sovrana, non si trovino in condizione di far passaggio alle compagnie di disciplina speciali, ma siano ciò non ostante, ritenuti, dal punto di vista disciplinare, elementi pericolosi per la gravità del fatto commesso e per i loro precedenti di condotta.

Una circolare del ministro della Guerra, pubblicata dal *Giornale militare ufficiale*, dispone che la presidenza della Commissione esaminatrice dei tenenti partecipanti agli esperimenti per avanzamento a scelta, e di cui alla circolare 42 del *Giornale militare* del corrente anno, sia devoluta al comandante titolare della Divisione militare territoriale di Torino.

Le prove pratiche, comprese negli esperimenti suddetti, si svolgeranno nel territorio del Corpo d'Armata di Torino, e avranno inizio il giorno 29 settembre p. v. I tenenti ammessi a tali prove si presenteranno al Comando del Presidio di Torino, la mattina del giorno 28 alle 10, vestendo l'uniforme ordinaria.

Il "Parsifal,, all'Arena di Verona

VERONA, 18

La sera di giovedì 24 corrente, verrà inaugurata, col «Parsifal», la stagione lirica alla nostra Arena. Pick Mangiagalli afferma che le mura del nostro anfiteatro romano si adattano superbamente ad accogliere quest'opera, la quale, per il suo contenuto epico e simbolico, può trovare nell'ambiente dell'Arena un'immediata realizzazione dei suoi valori. Le difficoltà d'ordine musicale e scenico, per la pratica attuazione del programma, sono di giorno in giorno superate e, nell'attesa, il desiderio del nostro pubblico di assistere alla rappresentazione dell'opera wagneriana va acutizzandosi. Cura l'esecuzione nei suoi minimi particolari il dott. Gino Bertolesi, coadiuvato dal maestro Sergio Failoni e dall'architetto Faggioli, rispettivamente per quanto riflette la parte musicale e la scena. Ecco l'elenco degli artisti: Isidoro Fagoaga (Parsifal), Llacer (Koundry), Ezio Pinza (Gurnemand), Parmigiani (Amfortas).

Per l'incremento degli Asili infantili di Milano

MILANO, 18

Oggi, l'assessore Cogno ha presentato alla Giunta, adunatasi sotto la presidenza del Sindaco, una particolareggiata relazione sulla situazione degli asili infantili di Milano. La Giunta, accogliendo le conclusioni dell'assessore, ha deliberato di impostare nel bilancio degli anni 1925, 1926 e 1927 la somma di quattro milioni e mezzo per la costruzione di asili infantili.

Il Duca delle Puglie derubato

ROMA, 18

Il *Piccolo Giornale d'Italia* ha da Napoli notizia di un furto perpetrato a danno del Duca delle Puglie. Il Principe, in qualità di senatore, il 4 corrente mese spedì all'Ufficio cassa del Senato una lettera raccomandata, nella quale aveva accluso un vaglia della Banca d'Italia, per la somma di lire 800. Al giungere della lettera a Roma, il cassiere del Senato ebbe a constatare che la raccomandata era stata manomessa e il vaglia sottratto. Del furto è stata fatta denuncia alla questura di Roma e delle indagini relative si occupano le polizie di Roma e di Napoli.

Un piccino rapito dagli zingari

UDINE, 18

Giunge notizia questa sera da Tarcento che nella frazione di Collerumiz è stato rapito un piccino, certo Auzil Costantino, di mesi 34.

Le ricerche affannose fatte dalla famiglia prima e quindi dalle autorità, avrebbero assodato che mentre il piccino stava giuocando sulla porta di casa, una comitiva di zingari lo avrebbero preso e portato sul carro che con sè avevano.

I carabinieri, appena avvertiti, hanno segnalato il fatto, ed il piccino sarebbe stato trovato abbandonato in campagna, illeso, a una decina di chilometri dove era avvenuto il ratto. Gli zingari sono stati arrestati.

La truce vendetta di una moglie tradita

VIENNA, 18

Una sera della scorsa settimana in uno dei più lussuosi restaurant di Vienna entrò il signor Eugenio Herz, direttore della società «Alpine Montan», accompagnato da una vezzosa ed elegante signora.

Chiese una camera appartata, ordinò la cena, molto vino spumante e molte sigarette.

I camerieri — come si usa in simili circostanze — lo lasciarono in pace, perchè potesse indisturbato tessere il suo idillio amoroso.

Era da parecchio tempo passata la mezzanotte e da tre ore il signor Herz non s'era fatto vivo, ma i camerieri non ci badarono e lo avrebbero lasciato in pace per lo meno sino all'alba, se il ragazzo del restaurant — il cosidetto «piccolo» — che sa cacciar il naso in tutti i ripostigli, passando accanto alla camera dei due nottambuli, non si fosse accorto di un forte odore di gas che usciva dagl'interstizi dell'uscio.

Avvertì i camerieri, i camerieri chiamarono il padrone e tutti insieme tennero consiglio sul da farsi. Fu bussato all'uscio, nessuno rispose. L'uscio fu aperto, furono aperte le finestre per arieggiare la camera e quando fu accesa la luce elettrica, furono trovati il signor Herz e la sua bella dama distesi sul divano, cadaveri.

Fu chiamata la polizia; venne un medico che constatò il decesso dei due sventurati e cominciarono le indagini.

Non c'era alcun dubbio sulla loro morte. Erano morti asfissiati dal gas. Il rubinetto infatti fu trovato aperto.

Ma si trattava di suicidio o di delitto? Chi poteva saperlo? Non avevano lasciato nessuno scritto. Il signor Herz era ricco ed aveva famiglia, nè aveva mai manifestato idee di suicidio. Era un buontempone che di tratto in tratto amava fare degli strappi alla fedeltà coniugale.

La signorina — o signora — che non fu ancora identificata — doveva essere una conquista del giorno. Niente dunque amore, niente vendetta di uno dei due. Non rimaneva dunque altro che appigliarsi all'idea del caso.

Ma chi aveva aperto il rubinetto del gas? Uno dei due, o un terzo. Però l'idea di un terzo fu scartata. Nessuno era penetrato nella camera.

E allora?

L'enigma era di una soluzione difficile. Molti si provarono a risolverlo, ma non ci riuscirono. E la polizia nemmeno.

Non per tanto quest'ultima continuava nelle sue indagini.

Ora si ha il sospetto che a compiere il delitto sia stata la moglie del defunto. Gelosa quanto mai ella deve aver seguito il marito e corrotto qualche cameriere perchè aprisse il rubinetto del gas, mentre i due erano immersi nei loro colloqui amorosi.

Ma non è che un sospetto. Le prove non si hanno e forse ancora per lungo tempo la tragedia rimarrà avvolta nel mistero.

Arrestato col bottino in tasca

UDINE, 18

Ieri sera in danno del negoziante signor Armellino Asso, in via di Cussignacco, veniva consumato un audace furto. Da un cassetto del comodino, in camera, venivano rubate quattromila lire in biglietti di banca, oggetti preziosi e tre libretti al portatore per la somma di 15 mila lire.

Giunge ora notizia che il ladro, certo Giacomo Calligaris di Valentino, è stato fermato a Basiliano da quei carabinieri, che lo trovarono a vagare in attitudine sospetta. Indosso gli fu sequestrata la refurtiva.

Annega prendendo il bagno

NOVI LIGURE, 18

Ieri, in località Bettola, sul torrente Scrivia, il soldato Pio Toneguzzo, di 20 anni, da Morsano al Tagliamento (Udine), nel prendere un bagno, colpito improvvisamente da aneurisma, annegava miseramente.

Un ceffone mortale

BERGAMO, 18

Certo Domenico Locatello, di 35 anni, venuto a diverbio con tale Giuseppe Briantani, di 24 anni, veniva colpito da un potente schiaffo, che lo faceva stramazzare al suolo. Nella caduta egli batteva il capo sul selciato e, dopo due giorni, il Locatello moriva in seguito al colpo ricevuto nella caduta.

L'arresto di un propagandista bolscevico

NAPOLI, 18

Oggi, a bordo del piroscafo «Duca degli Abruzzi», giunto da Buenos Aires, è stato arrestato dagli agenti della squadra politica, su segnalazione della nostra ambasciata argentina, il comunista Luigi Bartolomeo, che si era recato tempo fa in Argentina, ove aveva svolto un'attiva propaganda sovversiva contro gli interessi del nostro Paese. Il Bartolomeo, nativo di Salerno, s'era imbarcato sul «Duca degli Abruzzi» per far ritorno nella sua città. Nella cabina occupata dal sovversivo vennero sequestrati numerosi documenti di propaganda bolscevica.

Il processo di Messina alle Assise di Roma

ROMA, 18

Si è iniziato stamane in Corte d'Assise il processo contro i fratelli Francesco e Gennaro Messina, che il 3 agosto 1923 uccisero con colpi di revoltella il rag. Emilio Mete, durante un colloquio nel quale questo ultimo si era rifiutato a sposare la sorella dei Messina, Vincenzina, da lui sedotta e resa incinta, affacciando, fra l'altro, dei dubbi sulla paternità del nascituro. Il processo occuperà parecchie udienze.

Alle Olimpiadi
La squadra italiana 1.a in classifica generale
nel torneo di ginnastica

PARIGI, 18

Il torneo di ginnastica è continuato oggi allo stadio di Colombes per gli esercizi di squadra alle parallele, agli anelli, alla corda ed al cavallo. Nella classifica individuale per gli esercizi alle parallele si è classificato primo Guttinger (Svizzera); Zampori (Italia) terzo con punti 21.45 e quinto Lertera (Italia), punti 21.33.

I ginnasti italiani hanno avuto oggi una buona giornata ed hanno nettamente dominato le altre squadre negli esercizi alle parallele, sono riusciti a guadagnare circa un punto di vantaggio sulla formidabile squadra svizzera, che a questi attrezzi già si riteneva superiore. Ma dove veramente la squadra italiana ha nettamente dominato è stato agli anelli, dove ha preso un buon vantaggio. Con questo esercizio gli atleti italiani hanno eliminato la pericolosa squadra svizzera, che ieri alla sbarra era riuscita a guadagnare quattro punti. Il vantaggio degli italiani è di ben 21 punti, di cui 8 agli esercizi obbligatori agli anelli e 16 agli esercizi liberi agli anelli. La squadra italiana che deve eseguire ancora l'esercizio al cavallo, si trova ora alla testa della classifica generale con un distacco difficilmente raggiungibile.

L'ottima squadra czeco-slovacca ha dovuto ritirarsi dal campionato a causa della disgraziata caduta di un ginnasta dalle parallele. Il ginnasta si è ferito gravemente ad una gamba.

Il ritiro degli italiani dalle gare di sciabola

Stamane sono continuate le gare di sciabola interrotte ieri in seguito all'incidente Puliti. Come era previsto, gli altri tre tiratori italiani, Basletti, Sarocchi e Bini, si sono ritirati.

I quarti di finale nel torneo di boxe

Dopo i primi due giri di eliminatoria del torneo di boxe, rimangono in gara 16 nazioni nelle 8 categorie dei vari pesi, per disputarsi i quarti di finale. Gli Stati Uniti sono rappresentati da 12 boxeurs, l'Inghilterra da 8, la Francia da 7, il Canadà e l'Argentina da 5, l'Italia, il Belgio e la Danimarca da 4, l'Africa del sud e la Norvegia da 3, la Spagna e la Svezia da 2, il Cile, la Svizzera e l'Olanda da 1.

I quarti di finale sono incominciati alle 14 nelle categorie dei pesi mosca. Cappellengo (Italia) batte Berbes Bjete (Spagna) ai punti. L'italiano prende vantaggio alla seconda ripresa e l'accentua durante la terza.

Eliminatoria per i quarti di finale. Pesi piuma Sanna (Stati Uniti) batte Petrarca (Italia) squalificato per colpo basso.

Le eliminatorie di nuoto

Torneo olimpionico di nuoto: 800 metri relais per uomini. Quattro uomini ogni 200 metri. Eliminatoria. Le prime due squadre di sciascuna serie e il miglior tempo sono qualificati per la semifinale. Prima serie: 1.o Stati Uniti in 10'41'' 4/10; 2.o Italia (Patriani, Baccigalupo, Rapolli e Frassinetti) in 11'5'' 2/10. Il minor tempo è stato fatto nella terza serie dall'Australia con 10'21'' e due quinti.

Le gare di tennis

Tennis a gara semplice per uomini: Richard (Stati Uniti) batte Morpurgo (Italia) con 6 a 3, 3 a 6, 6 a 1, 6 a 4.

Il giro ciclistico di Francia
Bellenger vittorioso nella 14. tappa

PARIGI, 18

I 62 concorrenti ancora in gara nel Giro di Francia sono partiti a mezzanotte dalla sportiva capitale della Lorena, salutati da una vera folla di ammiratori, in mezzo alla quale si notavano molti italiani, venuti a festeggiare e a salutare i loro connazionali. I concorrenti devono oggi compiere la più penosa delle tappe, poichè dei 433 km. di percorso che li porteranno da Metz a Dunkerque, gli ultimi 200 si svolgono su quel massacrante selciato a mattonelle di granito che fanno di questa tappa un vero calvario. Per tali motivi, il gruppo ha iniziato la tappa ad andatura regolare e poco sostenuta. Nel fresco della notte che minacciava la pioggia e contro un vento abbastanza violento, il gruppo si è mantenuto compatto fino all'alba e solo qualche turista «routiers» fu staccato da qualche bucatura. Più di cinquanta concorrenti sono ancora insieme al controllo di Hirsom (332 chilometri) dove transitava alle 10.30 con più di un'ora e mezza di ritardo sull'orario previsto.

L'ultima parte della corsa si svolge a passo turistico, tanto che i corridori giungono al traguardo di Dunkerque in gruppo, ove sono salutati da una folla che li ha entusiasticamente acclamati.

L'italiano Brunero, sul quale si fondavano molte speranze per questa tappa, nella quale avrebbe potuto guadagnare quel tempo necessario che gli occorreva per strappare il secondo posto a Frantz nella classifica generale, si è ritirato dalla gara. La scomparsa di questo forte e valoroso campione nella penultima fatica del «Tour» ha prodotto un vivo senso di rammarico nei suoi ammiratori, che sono moltissimi.

L'arrivo è avvenuto con un notevole ritardo sull'orario previsto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bellenger in 20.17'51''; 2) Alancourt; 3) L. Buysse; 4) O. Huysse; 5) Muller, tutti in 20.17'51''; 6) Beeckmann in 20.18'35''; 7) Aymo in 20.19'15''; 8) Tiberghien in 20.21'53; 9) Frantz; 10) Bottecchia nello stesso tempo.

La classifica generale, dopo la tappa odierna, è la seguente: 1) Bottecchia, in ore 211.36'.11'; 2) Frantz, in 212.8'.36''; 3) Buysse, in ore 213.5'.13''; 4) Aymo, in ore 213.5'.25''; 5) Beeckmann, in 213.44'.18''; 6) Muller, in 214.8'.33''; 7) Alancourt, in ore 214.14'.33''; 8) Bellenger, in 214.23'10''; 9) Tiberghien, in 214.30'.6''; 10) Huysse, in 214.31'.14''; 11) Thys, in 214.48'.25''; 12) Pratesi, in 217.7'.3''.

Un record aereo battuto

CHARTRES, 18

Gli aviatori Couret e Brouhin che erano partiti ieri per battere il record del mondo di durata senza scalo, detenuto dal 28 agosto 1923 dal tenente americano Lowel Smith con 37 ore 15' 14'' 4/5 di volo, hanno atterrato stasera battendo il record con 37 ore, 59'10''.

L'allenamento di Bordino
interrotto da un grave incidente

LIONE, 18

Bordino, su «Fiat», mentre si allenava stamane per il Gran premio di Europa, in una curva ha urtato contro la palizzata esterna. La vettura è stata seriamente danneggiata, mentre Bordino ed il suo meccanico sono rimasti incolumi.

Un aeroplano czecoslovacco in fiamme
Il pilota e l'osservatore carbonizzati

PRAGA, 18

Gli accidenti aviatori nella Czeco-Slovacchia si moltiplicano in modo impressionante. Oggi si è avverato un altro gravissimo incidente. Durante un volo di esercitazione, un aeroplano militare del reggimento aviatori n. 1, costretto ad atterrare, subì un'avaria e si incendiò. Il pilota, tenente colonnello Crescian, e l'osservatore tenente Vondracek, sono rimasti completamente carbonizzati.

Le *Narodni Listi* comunicano, in proposito, che alle 8.40 l'equipaggio dell'aeroplano diramava per radiogramma la notizia ch'era costretto, in seguito ad un guasto al motore, di atterrare in campo aperto. L'aeroplano si accingeva ad atterrare su di un prato, non lungi dalla città di Budweis, quando, giunto ad un'altezza di 10 metri dal suolo, si udì improvvisamente il tenente colonnello gridare all'osservatore: «salta»; ma subito dopo l'aeroplano fu avvolto in una nube di fumo e in una grande fiammata. Quindi l'aeroplano incendiato precipitò al suolo. Accorsero contadini che, spento l'incendio, trassero dai rottami i due cadaveri completamente carbonizzati.

L'aviatore Mac Laren è salvo

TOKIO, 18

L'aviatore Max Laren, che compie il giro del mondo, ed il suo compagno sono stati ritrovati sani e salvi in una baia sulla costa ovest dell'isola Oruppu.

Il raid degli aviatori italiani

ZURIGO, 18

I tre aviatori italiani provenienti in idroplano da Sesto Calende, sono partiti stamane per Magonza.

COMUNICATI *)

Vertenza Conforto-Polacco

Al verbale pubblicato ieri fa seguito la seguente lettera:

Miei cari amici,

ricevo il Verbale unilaterale nella vertenza col prof. Conforto che Voi aveste la cortesia di rimettermi. Vi ringrazio vivamente di quanto avete fatto a mia tutela e Vi dichiaro che dal Vostro operato io mi sento pienamente difeso.

Permettetemi però, miei cari amici, che in un punto io dissenta da Voi. Voi ritenete la costituzione di un giurì d'onore «superflua»; e l'interpretazione da Voi data agli articoli del Gelli (11.a edizione) citati nel Vostro verbale, giustifica la Vostra opinione. Io ritengo la costituzione di un giurì d'onore utile e necessaria e perciò credo di doverla accordare al mio avversario. Non Vi dispiaccia perciò se, accettando la Vostra deposizione del mandato e in analogia all'art. 75 del Gelli, passo alla nomina di due altri rappresentanti per la prosecuzione e risoluzione della vertenza.

Contemporaneamente informo di ciò la controparte.

Credetemi, con tutto l'affetto, Vostro

prof. ARNALDO POLACCO

Trieste, giovedì 16 luglio 1924.

Ai signori
avv. dott. Bruno Matosel-Loriani
prof. Gino Venuti

Qui

— Alla controparte, sia per lettera, sia per telegramma (trovandosi il prof. Conforto a Trento), fu comunicata la decisione dal sottoscritto e la nomina dei rappresentanti.

POLACCO

Dichiarazione

Il sottoscritto, presa visione dell'art. a firma Valentini, pubblicato sul N. 1 del giornale sindacalista «Lo Sprone» in cui è contenuto un ingiusto attacco personale contro il consocio signor **CARLO TITZ,** dichiara — per quanto l'articolo in parola lo riguarda — che egli conosce il nominato signor **CARLO TITZ** da oltre quattro anni e ne apprezza profondamente il carattere e le virtù di uomo e di cittadino assolutamente superiori ad ogni critica e ad ogni sospetto.

Aggiunge che non ha esitato un istante ad associare il proprio nome di ex ufficiale superiore nonchè di combattente e decorato a quello del signor **CARLO TITZ** in una azienda cittadina dopo aver appurato, in base ad una propria personale inchiesta ed alle referenze delle più alte autorità politiche locali, la assoluta integrità morale e la illibata condotta civile del signor Titz contro il quale si appuntano vanamente tutti gli strali della malevolenza più o meno interessata.

Mentre il signor Titz provvede a tutelare in competente sede il proprio onore offeso, il sottoscritto è lieto di riaffermargli pubblicamente i sentimenti della sua perfetta stima e intera solidarietà.

Maggiore TOSELLI cav. FILIBERTO
della Ditta TITZ & TOSELLI

VERTENZA
dott. A. de Wittemberski - prof. Giuseppe Rizzi

Gradisca, 17 luglio 1924.

Egregio dott. A. de Wittemberski
Sagrado

Le rimetto il verbale di non accettazione di sfida chiaramente espressa ieri sera dal prof. Giuseppe Rizzi con le seguenti parole: «...siano state le ore 22 o le 23, io non accetto la sfida; se lui vuole qualche cosa si rivolga a me o faccia accusa in Tribunale.»

Non si meravigli se il verbale porta soltanto la mia firma.

Il signor Remigio Del Pino si è rifiutato di firmare, malgrado che ieri sera, in presenza di un testimonio neutrale, non avesse fatto nessuna obbiezione alla lettura del verbale. Ho detto al Del Pino la mia opinione sul suo modo di agire.

Cordialmente

f.to ETTORE de FINETTI

VERBALE

Sagrado, addì 16 luglio 1924, ore 22.15.

Il signor dott. A. de Wittemberski, ritenendosi offeso dal signor prof. Giuseppe Rizzi, perchè il giorno 14 corrente, alle ore 22, il signor Rizzi, sul ponte di Sagrado, si scagliò contro di lui gridando di voler gettarlo nel fiume e, benchè il dott. Wittemberski si fosse fatto conoscere come medico del paese, il signor Rizzi l'apostrofò ripetutamente con epiteti volgari ed offensivi, ha incaricato i signori Ettore de Finetti e Remigio Del Pino di chiedere al signor Rizzi quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo nome.

Il signor prof. Rizzi, al quale i signori Finetti e Del Pino fecero personalmente conoscere il mandato del signor dott. de Wittemberski, dichiarava che egli non intendeva dar seguito alla vertenza insorta, perchè se il dott. de Wittemberski ritenevasi offeso, poteva ricorrere in sede giudiziaria.

In seguito a questo rifiuto, i rappresentanti del signor dott. de Wittemberski redarono questo verbale. Il giorno dopo però il signor Del Pino si rifiutò di firmarlo.

f.to ETTORE de FINETTI

Sagrado, 17 luglio 1924.

Caro signor de Finetti,

mentre La ringrazio d'aver accettato di rappresentarmi presso il prof. Rizzi, Le chiedo scusa se, mio malgrado, La ho messo a contatto con un individuo che, mentre non si perita di offendere un gentiluomo, trova comodo nel momento opportuno non rendere conto delle offese fatte.

Più ancora mi duole di averLe dato a compagno e di avere affidato il mio onore al signor Remigio Del Pino, il quale si è comportato non da cavaliere. A codesto signore ho detto quello che si meritava.

Le stringo cordialmente la mano.

f.to dott. A. de WITTEMBERSKI

In seguito a declaratoria del Ministero delle Finanze del 2 luglio 1924, i tagliandi delle cartelle fondiarie degli Istituti di credito fondiario delle nuove province scaduti il 1.o gennaio 1924, non sono assoggettabili alla trattenuta dell'imposta del 15 per cento, perchè gravano su un bilancio chiuso anteriormente al 1.o gennaio 1924.

Siccome in base alle precedenti istruzioni la relativa trattenuta venne effettuata per tutti i tagliandi finora presentati pel pagamento, i portatori delle relative cartelle fondiarie, ai quali venne detratta l'imposta in questione sul tagliando 1.o gennaio 1924, potranno chiederne il rimborso accertando il possesso delle rilative cartelle fondiarie alla Ragioneria del firmato Istituto di credito fondiario.

Gorizia, 15 luglio 1924.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Questioni internazionali risolte

Il problema della completa ricostruzione dei rapporti fra il Paese nostro e l'Europa centrale — uno dei problemi capitali nell'azione saggia e perseverante condotta dalla politica italiana — ha avuto negli ultimi giorni al suo attivo la definizione di parecchie pendenti questioni internazionali di maggiore e di minore importanza. Alle prime è da assegnarsi senz'altro la conclusione del Trattato di commercio italo-jugoslavo da noi ieri apprezzata nel suo grande valore; ad essa fanno riscontro gli accordi commerciali di Praga; ma non sono nemmeno da passarsi sotto silenzio i negoziati che l'altro giorno si conclusero a Vienna, risolvendosi tra Italia ed Austria una serie di questioni di particolare interesse per noi.

Su due di tali questioni il nostro giornale richiamò a suo tempo l'attenzione con parecchi articoli, illustrandole e dimostrando la necessità di pervenire ad accordi. L'una è di carattere specificamente tecnico-ferroviario, ma indirettamente economico: ed è quella della stazione internazionale di Porticina. L'altra, di più modesta importanza, riguarda esclusivamente Trieste e il patrimonio storico-artistico della città: ed è quella della restituzione dei mobili del Castello di Miramar. Entrambe furono trattate ripetutamente sulle nostre colonne, invocandone dal Governo quella soluzione opportuna che ora è venuta.

La necessità di costruire la stazione internazionale a Porticina emergeva dall'impossibilità di allargare la stazione di Tarvisio o altro punto della linea dentro al nostro confine, per ostacoli imposti dalla natura, che non si sarebbero potuti vincere se non mediante costosissime opere tecniche. Gettare milioni su milioni per interrare burroni o spianare montagne sarebbe stata una insennatezza, mentre a breve distanza dal confine la stazione di Porticina presentava tutte le condizioni richieste per collocarvi i vasti impianti di una stazione internazionale di confine. Soltanto uno Stato che fosse vissuto con noi in rapporti di rivalità e di ripicco avrebbe potuto obbligarci allo spreco delle accennate somme enormi in livellamenti di burroni e di monti, trincerandosi egoisticamente nei propri diritti territoriali. Ma tali non erano i rapporti tra il nostro Paese e la Repubblica austriaca; nè d'altra parte quelle ragioni militari che talvolta elevano il loro giustificato «non possumus» in argomenti di questo genere anche tra paesi amici, avevano alcuna voce nella questione, giacchè Porticina fortunatamente si trovava in un punto d'indifferenza bellica per un paese e per l'altro. Il Governo nostro era perfino disposto ad acquistare in un certo modo il possesso di Porticina, non solo con compensi su altri punti del confine, ma costruendo a proprie spese su territorio austriaco le case per i pochi abitanti della località che non fossero voluti vivere in terra italiana.

La soluzione ora raggiunta, per le prime notizie che ne abbiamo da Vienna, ammette l'internazionalizzazione della stazione senza introdurre di necessità alcun turbamento dei possessi territoriali: ciò che indica a sufficienza in quale atmosfera di cordialità e di reciproca fiducia si svolgano oggi le relazioni fra i Governi di Roma e di Vienna. Giacchè una soluzione così concordata presuppone più d'ogni altra uno stato d'animo di amichevole collaborazione; e in essa è da vedere uno dei tanti segni di rallentamento della tensione fra i popoli e dell'eliminazione dei residui psicologici di guerra, che fortunatamente si scorgono in quest'ultimo periodo della politica europea e che hanno avuto nell'Italia, ben può dirsi, la più positiva, la più conseguente, la più assennata precorritrice.

Di tale stato d'animo è altro indizio sicuro l'annunziata riconsegna dei mobili spettanti al Castello di Miramar. Anche qui l'Austria nulla o quasi nulla avrebbe avuto da guadagnare con un rifiuto, poichè, tolti dal castello, i mobili avevano ben scarso valore e, soltanto restituiti ad esso, vengono a far parte di un patrimonio storico-artistico di qualche momento. Più che una questione diplomatica di diritto, era qui una questione di cultura e di cortesia: ma l'aver saputo svolgere le cose in modo che questa soluzione intelligente e cortese ne emergesse naturalmente, ci permette di arguire non solo il tatto dei negoziatori, ma l'ambiente cordiale dei negoziati.

Trieste, come ben si capisce, saluta questo accordo con particolare compiacenza. Il Castello di Miramar, per quanto è possibile, sarà con ciò ravvicinato al suo pristino stato, eliminandosi la odierna condizione penosa di far vedere ai forestieri un ostello spogliato e deserto, e la magra soddisfazione di spiegar loro che di tutta questa devastazione l'Austria sola è colpevole. Ora il ragionevole accordo trovatosi in queste negoziazioni ci fa sperare che, condotte a termine le faccende nostre più importanti col Governo jugoslavo, si trovi finalmente il tempo di regolare, nella atmosfera non più aggravata da cose urgenti, anche la restituzione dei tesori d'arte di Trieste che alla fine della guerra rimasero in custodia delle autorità artistiche di Lubiana.

Tornando agli accordi dell'altro giorno fra Italia ed Austria, un altro punto vi troviamo che ci riguarda: la consegna al nostro Governo di tutti gli studi di lavori pubblici per le Terre Redente, che si trovavano in preparazione o in elaborazione allo scoppio della guerra mondiale. E fra essi dovrebbero essere anche gli studi relativi alla famosa questione dell'acquedotto di Trieste. Tali studi, come è facile intendere, non hanno più per l'Austria valore alcuno: a noi non sono strettamente indispensabili, poichè la tecnica italiana e i criteri programmatici del nostro Governo intorno allo sviluppo delle nostre province avrebbero risolto «ex novo» gli stessi problemi, in quanto ancora attuali; comunque certamente sono più utili questi studi in mani nostre che negli archivi austriaci, sia a risparmio di tempo e per non rifare cose già fatte, sia come materiale di coscienzioso raffronto ove si debbano intraprendere studi nuovi. La logica presiede dunque anche a questa restituzione: ma si sa che la logica, e lo stesso buon diritto, trovano mille modi di scomparire tra indugi e cavilli, ove l'atmosfera non sia sgombra d'ogni nube, temperata dalla buona volontà reciproca e addolcita dalle forme di cortesia fra i Governi interessati e fra i loro negoziatori.

La commemorazione di Emo Tarabochia

Ricorrono oggi nove anni dal giorno in cui Emo Tarabochia, arruolatosi volontario irredento nell'Esercito italiano, tra i primi immolava sulle falde del Podgora la vita sua generosa e nobile. E, dopo nove anni, quanti, e furono molti, poterono conoscerlo ed apprezzarne le doti del suo cuore, l'anima sua adamantina, l'ardore suo patriottico, lo ricorderanno oggi degnamente. La Società operaia triestina, della quale egli fu vice-presidente, lo commemorerà questa sera, alle 20, nella sala maggiore della sede sociale, dove i soci e le socie sono invitati ad intervenire. In tale circostanza, seguirà l'assegnazione delle borse di viaggio a giovani operai ed operaie, borse derivanti dal fondo «Emo Tarabochia».

La gestione delle scuole elementari
assunta dal Provveditorato agli studi

A cominciare dal corrente mese di luglio, la gestione delle scuole elementari pubbliche dei comuni delle nuove province (escluse le città di Trieste, Gorizia e Pola), finora tenuta dai Consigli scolastici distrettuali, è stata assunta dal R. Provveditorato agli studi a cura del quale, pertanto, saranno corrisposti gli stipendi e gli altri assegni ai maestri elementari. Il pagamento degli stipendi ai maestri definitivi sarà effettuato mediante note nominative compilate dagli ispettori scolastici e liquidate dal Provveditorato, pagabili il primo giorno del mese successivo a quello cui si riferiscono. Per i maestri provvisori e supplenti, invece, gli ispettori scolastici compileranno alla fine del mese appositi prospetti in base ai quali il Provveditorato emetterà ordinativi individuali di pagamento che gli interessati potranno riscuotere nei termini prescritti dalle disposizioni vigenti nel Regno, ora estese integralmente alle nuove province. Tanto le note nominative, quanto gli ordinativi, saranno esigibili presso le succursali della Banca d'Italia e gli uffici del Registro e, in mancanza di questi e di quelle, presso gli uffici postali. La località del pagamento sarà indicata dagli ispettori scolastici sugli appositi moduli.

Laurea. Il sig. Valdoni Piero ha conseguito alla R. Università di Roma la laurea in medicina e chirurgia.

La denuncia della convenzione metallurgica
nel pensiero del segretario federale dei sindacati

Con la denuncia della convenzione metallurgica stanno per iniziarsi le nuove trattative fra industriali e maestranze. Per conoscere la situazione dal punto di vista degli interessi dei lavoratori abbiamo parlato col segretario federale dei sindacati, Luigi Ciardi, il quale ci ha detto:

L'industria e la mano d'opera triestina

— Gli operai credono di aver compiuto il massimo dei sacrifici, permettendo alle industrie di rifarsi di tutte le passate difficoltà. E' onesto riconoscere che anche gli operai ne hanno tratto un certo vantaggio da questo, in quanto la disoccupazione è venuta gradatamente a cessare e in quanto hanno lavorato in continuità, senza perdere giornate. Ma tutti i sacrifici hanno un limite e oggi non sarebbe più possibile continuare sullo stato attuale. I lavoratori, insomma, hanno la coscienza di quello che chiedono, anche perchè sono in grado di valutare, insieme ai sacrifici, il miglioramento dell'industria come qualità e anche come maggior produzione. Si attendeva qualche miglioramento di fatto, specie nella diminuzione del costo della vita, ma questa è aumentata, purtroppo. Ed il carofitti comincia con il prossimo mese e grava sul bilancio delle famiglie.

E' risaputo da tutti che la mano d'opera triestina, unitamente a un maggior attrezzamento dei cantieri, rende di più e meglio in confronto di altre officine meno attrezzate e di altre maestranze meno preparate. Questo gli operai sanno, anche per i continui allettamenti loro fatti da industriali di altri paesi per portarli via da Trieste.

— Si sono riscontrati al riguardo casi di esodo di maestranze nostrane all'estero?

— Altrochè! Non solo a Trieste, ma anche nelle altre città. Perchè da noi gli operai qualificati non sono tenuti nella considerazione dovuta. E gli industriali di Francia, d'America e del Belgio, soprattutto dell'Inghilterra, fanno l'incetta della nostra mano d'opera migliore: tanto, che se non correremo ai ripari, rischieremo in un prossimo avvenire di rimanere senza operai qualificati, sufficienti alle nostre industrie.

L'esodo delle maestranze all'estero

— E' un fenomeno solamente locale, questo?

— E' un fenomeno nazionale: ed il danno lo si risente a tal punto, che persino gli industriali italiani si fanno la concorrenza sull'incetta delle maestranze. Tutti sanno come il sindacalismo fascista tenga a cuore gli interessi della Nazione, e quindi all'incremento dell'industria; ed è per ciò che è preoccupato. Sin da tempo, del resto, noi abbiamo dato l'allarme.

— E qual'è lo stato d'animo delle masse operaie in questo momento?

— Ecco: i nostri inscritti ci hanno continuamente pressato per le loro condizioni economiche, dicendo che non possono, ripeto, continuare una vita di indigenza come quella attuale. In tutte le masse vi è il medesimo stato d'animo caratterizzato da continui rammarichi. Si dice apertamente che la produzione andrà peggiorando e diminuendo, se non saranno presi gli opportuni provvedimenti a favore degli operai. Le masse operaie, in una parola, attendono di riscontrare da parte degli industriali quella collaborazione che esse hanno offerta nella maniera più completa e più redditizia. In alcuni posti si sono avuti degli atti deleteri dovuti alla insana propaganda bolscevica alimentata dalla politica di alcuni industriali.

A proposito di qualche atto di sabotaggio

— Potrebbe entrare nei particolari?

— Certo; tanto, non è segreto per alcuno. Risulta a noi che vi sono stati atti di sabotaggio delle macchine e di diminuita produzione. Si tratta di episodi verificatisi qua e là, di cui l'epicentro è stato S. Andrea, dove gli industriali hanno fatto la fornata dei rossi, i quali con la loro continua propaganda tendono a portare il disordine come negli anni bolscevichi. Essi poi devono essere assai agevolati dalla direzione dello stabilimento, non solo perchè hanno potuto tenere comizi nell'interno della fabbrica, ma hanno potuto chiedere e sollecitamente ottenere la commissione interna, rinunciandovi poi in seguito alla astensione degli iscritti al sindacato. C'è un perchè che non riusciamo ad afferrare, perchè è strana la accondiscendenza degli industriali ai molteplici e contradditori desideri dei rossi.

— E allora come si spiegano questi atti di sabotaggio dei rossi e questa deficenza di produzione?

— Questo stato di cose ha enormemente impressionato le maestranze, risvegliando in esse sentimenti non ancora scomparsi, che uniti al malcontento generale possono produrre gravi conseguenze. Per ora non si tratta che di episodi, facilmente eliminabili, soprattutto praticando una politica più accorta e riconoscendo le eque richieste delle maestranze. Il malumore generale è stato anche generato dal non aver spesso voluto riconoscere il concordato di lavoro nè gli accordi successivi firmati da ambo le parti. Tipico il fatto che il concordato del cinque aprile corrente anno non è stato ancora applicato per gli impiegati e per i capi d'arte. Le lungaggini di alcune questioni protratte per più di un anno stancano e sfibrano ogni fiducia nelle categorie lavoratrici. Noi siamo stati sempre pronti a trattare e non si è mai perduto un'ora per colpa nostra.

L'atteggiamento degli industriali

— Ma che interesse avrebbero avuto gli industriali a tenere questo atteggiamento?

— E' nostra impressione (ed abbiamo al riguardo non poche dichiarazioni) che gli industriali abbiano avuto paura del movimento e dell'inquadramento del sindacalismo fascista, anche perchè non potendolo battere sul terreno nazionale, difficilmente lo avrebbero potuto vincere sulle richieste delle maestranze, quando esse richieste fossero state eque ed improntate al consenso nazionale. A nostro avviso gli industriali si ripromettevano di fare un contraltare alla nostra attività, di modo da sfruttare il gioco delle parti in contesa; e non hanno calcolato il pericolo di tale atteggiamento.

Le richieste dei metallurgici

— In sostanza, che cosa chiedono le maestranze?

— Anzitutto il rispetto assoluto dei patti di lavoro e che le vertenze non abbiano a trascinarsi all'infinito. Per le condizioni economiche bisogna tener conto del costo della vita e dei fitti, nonchè dei guadagni conseguiti dagli industriali con la riduzione della paga e dei cottimi. La riduzione della paga, secondo il verbale d'accordo del giugno 1923, doveva consentire a rialzare le possibilità industriali. D'altra parte si sono avute delle riduzioni sensibilissime sui cottimi, in maniera che con egual produzione il guadagno degli industriali risulterà assai più forte. Siamo certi che mercè la nostra propaganda, dopo il verbale d'accordo, gli operai metallurgici hanno prodotto di più ed anche questo ha avvantaggiato la classe industriale.

Per la collaborazione

Le maestranze chiedono infine un migliore trattamento economico che permetta loro di far fronte alle esigenze della vita, tanto più che il caroviveri tende ad aumentare ed esse reputano di avere assolto in tutto e per tutto il proprio dovere nell'interesse dell'industria.

— Si sono intavolate trattative preliminari e gli industriali sono disposti a riconoscere a priori l'aumento delle mercedi?

— Non abbiamo ancora presentato, dopo la disdetta del verbale d'accordo, in cifre, le nostre richieste, le quali dovranno essere discusse con i direttamente interessati e con gli organi del partito. Non sappiamo quale atteggiamento prenderanno gli industriali, ma ci auguriamo che esso non deluderà le nostre aspettative. Noi siamo — e lo abbiamo dimostrato — per la collaborazione, e se tali sentimenti animeranno l'altra parte, sarà nel comune interesse evitato ogni screzio che volga a fare rompere quei rapporti che desideriamo mantenuti.

— Il partito è tenuto al corrente?

— Il partito ha già dato la solidarietà al nostro atto, e di questo gliene siamo grati. Sarà nostra cura tenerlo al corrente di tutti gli avvenimenti per quel consiglio e per quella solidarietà di cui abbiamo bisogno.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Zampilli» - Novella di «Mila».
Il referendum del «Concorso dei musi».
Il rimedio migliore.
Insetti caterini.
Le bizzarrie del mondo.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

L'on. Banelli all'Associazione commercianti. In risposta al telegramma di felicitazioni inviato dalla Associazione generale fra commercianti ed esercenti a S. E. il sottosegretario Banelli, è pervenuto al suo presidente sig. Radames Mohovich, il seguente telegramma: «Ringrazio Lei e codesta onorevole associazione per le gradite felicitazioni inviatemi e ricambio saluti cordiali. Sottosegretario all'Economia Nazionale: Banelli».

Un oculista triestino a Ginevra. Abbiamo da Ginevra 18: Alla riunione organizzata dall'Ufficio internazionale del lavoro, presieduto da M. A. Thomas, il prof. Oblath di Trieste ha parlato sulla fisiopatologia della fatica dell'occhio, riscuotendo i segni della più alta ammirazione dai convenuti, per la sua dottrina e per il contributo notevole di nuove osservazioni su questo capitolo importantissimo dei problemi del lavoro.

Studenti triestini in Czeco-Slovacchia. Gli studenti del nostro Istituto superiore di commercio signori Pietro Udovic e Milano Vitez, vincitori del concorso promosso dall'Istituto di cultura italiana a Praga partiranno nei prossimi giorni per Praga. Essi compiranno uno studio particolare sull'industria czeco-slovacca nella sua relazione con l'esportazione verso l'Italia.

Tassa sugli scambi di bestiame. Con recente disposizione ministeriale la tassa di scambio sulle vendite di bestiame ovino e vaccino è dovuta soltanto all'atto della macellazione e dev'essere corrisposta al proprietario del detto bestiame, il quale in caso di scambio successivo ha diritto di rivalsa in confronto dell'acquirente. Per ogni chiarimento al riguardo gli interessati potranno rivolgersi al rispettivo Ufficio del Registro.

Nuovo avvocato. Il dott. cav. Antonio Zaccaria è stato iscritto nell'albo degli avvocati di Trieste.

Il I Congresso per l'avvenire delle Giulie
Il programma dettagliato

Come già comunicato, la Tendopoli delle Giulie, che la «Sucai» organizza dal 4 al 24 agosto in Valbruna, culminerà il giorno 10, con il I.o Congresso per l'avvenire delle Giulie, che verrà tenuto alla presenza delle autorità civili e militari della zona e di diverse rappresentanze di associazioni consorelle.

Le varie fasi del congresso s'inizieranno la sera del 9 agosto, con il ricevimento degli ospiti alla stazione di Ugovizza e loro accompagnamento negli alberghi ed al campo. Vi sarà in loro onore una fiaccolata ed un corteo preceduto dalla fanfara. La mattina del 10 agosto verrà fatta, con partenza alle 4 dal campeggio, una gita cumulativa sul Lusciari (m. 1789), una dei più magnifici belevederi delle Giulie: 253 cime. Dai Tauri al lontano Cadore, dal Grossglockner all'Antelao. Da presso i grandi colossi delle Giulie; Jof-Fuart, Nabois, Montasio, Canin, Tricorno, Mangart, Cinque Punti di Raibl, Dobratsch; nella Carnia il Coglians, lo Zuc del Boor. Si sarà di ritorno in Valbruna alle 10. Alle 10.30 avrà luogo nel cimitero di guerra, un vero gioiello nel quale è profusa l'arte dei valligiani, un solenne ufficio in onore dei Caduti che colà riposano, primi fra questi una cinquantina di Alpini ignoti. Il cimitero consta di una massiccia cappella di legno, intorno alla quale scendono le croci allineate in doppia fila. Intorno vi è cinta di rami intrecciati intorno a tronchi più grossi, sostenenti vasi fioriti. Sul davanti, nei due angoli, due archi portano la scritta «Cimitero degli Eroi». La funzione avrà luogo alla presenza dei colonnelli comandanti i reggimenti Alpini di stanza nella nostra zona, a varie altre rappresentanze ed autorità civili e militari.

Alle ore 11, sulla grande terrazza prospiciente l'albergo Keil, avrà inizio il congresso. Migliore scenario per questa adunata di tutta la nostra gioventù alpinista, non sarebbe concepibile. Sul fondo della valle, a sinistra, s'erge la parete immensa del Jof-Fuart, cesellata da mille solchi scavati dall'acqua, con la cresta bastionata dei camosci. Più a destra il Montasio erge al cielo le sue torri tronche strapiombanti nella Valbruna da più lati.

Sinora sono state presentate sette relazioni ed altre diverse sono state annunciate. Verranno esaminate le comunicazioni ferroviarie ed automobilistiche, il problema della segnalazione dei percorsi, dei rifugi alpini, delle pubblicazioni e degli alberghi affiliati. La relazione più importante sarà però quella sull'alpinismo studentesco, la quale porterà alla conoscenza del pubblico l'esperienza che i sucaini hanno fatto in questi anni d'intensa propaganda fra i giovani, creando dal nulla l'alpinismo giovanile nella nostra città.

Prima d'iniziare i lavori, la presidenza del congresso commemorerà i sucaini morti in guerra, ricordando principalmente i più gloriosi Caduti, primi fra i quali i fratelli Garrone, medaglie d'oro, di cui uno comandò in guerra il settore del Montasio, e dove lassù entro l'anno sorgerà un modesto rifugio sucaino portante il loro nome.

Dopo il congresso avrà luogo un banchetto offerto alle autorità ed agli invitati presenti, dal consiglio direttivo della «Sucai» triestina.

In occasione del congresso, verrà indetta una gita da Trieste, partendo il 9 agosto, alle 17.15 ed arrivando ad Ugovizza alle ore 23.22. Le modalità per parteciparvi verranno rese note a suo tempo. Si potrà però arrivarvi anche con gli altri treni, essendo, come è noto, accordata la riduzione ferroviaria individuale.

E' certo che in quel giorno tutti i sucaini non partecipanti alla Tendopoli e tutti coloro che ne seguono con simpatia l'irruente progredire, converranno a frotte nella piccola stazione di Val Canale, a recare una nota gaia e forte nella magnifica Valbruna, che risplenderà di bellezza più viva e festante. I canti alpini suoneranno alti nella volta immacolata del cielo azzurrissimo, ad affermare l'ardente giovinezza sucaina, le sue esuberanti energie, il lieto disprezzo per ogni pericolo, la tenacità di propositi per l'avvenire.

La partita di foot-ball odierna. Provenienti da Milano, alle 0.5, sono giunti nella nostra città i giuocatori del F. C. Internazionale, che si incontreranno oggi alle 18 con la locale squadra dell'Edera. Erano ad attendere gli ospiti graditi una quantità di sportivi triestini, che fecero loro calorosissime accoglienze.

Negliambienti sportivi cittadini è vivissima l'attesa per la partita odierna che si preannunzia interessantissima.

La partita si svolgerà con qualunque tempo.

L'Ufficio verifica e compensazione. Come è noto, in conformità del R. decreto-legge 23 marzo 1924, n. 382, è stata testè istituita a Trieste la «Sezione autonoma dell'Ufficio italiano di verifica e compensazione», che attualmente ha sede presso la locale Prefettura e che nei riguardi delle nuove province svolgerà le operazioni relative all'accordo italo-austriaco 6 aprile 1922, sulla liquidazione dei crediti e debiti privati in corone austro-ungariche, e delle obbligazioni comunali e lettere di pegno della Banca Centrale delle banche tedesche di Vienna e del Credito Fondiario d'Austria. E' d'uopo, pertanto, che gli interessati si rivolgano in ogni eventualità direttamente alla direzione della predetta Sezione autonoma, non avendo l'Ufficio di compensazione di Roma alcuna ingerenza nelle operazioni demandate alla sezione. Si avverte in pari tempo che l'Ufficio di compensazione di Roma, non potendo rispondere di volta in volta ai singoli interessati, si troverà costretto d'ora innanzi a lasciare senza riscontro le loro richieste e sollecitazioni.

La chiusura della Scuola di lavori femminili della Lega Nazionale ad Aurisina. Si chiuse per le ferie estive la scuola di lavori femminili che la Lega Nazionale mantiene ad Aurisina. Per l'occasione venne allestita dalla maestra Giorgina Benvenuti un'interessante esposizione che dimostra il profitto veramente lusinghiero che le allieve, oltre 70, alcune da S. Croce, divise in due corsi, ritrassero dapprima sotto la sapiente guida della compianta prof. Ines Lamberti ed ora dagli insegnamenti dell'attuale maestra. Numerosissimi e svariati sono i lavori esposti dopo solo sei mesi d'istruzione. Dagli esemplari ad uncinetto a quelli in raffia, ai ricami d'ogni specie, ai modelli in carta di vari indumenti, fino ai capi di biancheria e di vestiti finiti, tutti hanno l'impronta dell'accuratezza, praticità e di una certa eleganza. Degni di speciale menzione i fazzoletti orlati a giorno e ricamati di Olga Pertot, un centro da tavola grazioso di Anna Gruden, un porta fazzoletti veramente carino della De Lorenzi, una camicia trapunta di Maria Stolfa e i fazzoletti con pizzo di Lidia Battich. Vestiti esemplici ma di buon gusto e bellissimi modelli di lingeria sono quelli delle allieve Albina Coianez, Stefania Zollia ed Emma Cossutta di S. Croce.

Movimento dei pegni al Monte di Pietà nel mese di giugno. La restanza nei magazzini del Monte, alla fine del mese di maggio fu di pegni 98.719, con la sovvenzione di lire 3.768.581.45. Entrate nel giugno: partite 19.174, con la sovvenzione di lire 820.960.40; usciti nel giugno: partite 18.415, con la sovvenzione di lire 733.496.80. Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Entrate in meno, partite 2744, con la sovvenzione di lire in più 43.720.40; uscite in meno, partite 1499, con la sovvenzione di lire in meno 8.526.60. La rimanenza quindi corrispondente dell'anno decorso risulta in meno di partite 7280, con la sovvenzione di lire in più 159.356.35.

Borse di studio in concorso

Il giorno 11 agosto prossimo venturo scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per i due assegni di perfezionamento all'estero di lire 10.000 ciascuno a favore di laureati del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste istituiti dall'Opera nazionale per i combattenti.

Come è noto i due assegni saranno aggiudicati a cittadini italiani nati nelle province di Trieste, di Pola, di Zara, o nei nuovi territori aggregati alla provincia di Udine, o nella città di Fiume e territorio, che sieno: combattenti italiani, o volontari giuliani, o legionari fiumani; orfani di guerra, o fratelli di caduti in combattimento, o di morti per causa della guerra. Dei due assegni, il primo è destinato al compimento di una missione di studio in uno dei seguenti paesi: Russia, Polonia, Czecoslovacchia, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Albania Bulgaria, Romania e Grecia. Il secondo assegno è destinato al compimento di una missione di studio in uno dei seguenti paesi: Egitto, Tunisia, Algeria, Marocco, Dodecaneso, Turchia (Asia Minore) e Georgia. La durata della missione non potrà essere inferiore ai sei mesi. Gli assegni saranno corrisposti con le seguenti modalità: lire 2000 all'atto della partenza; lire 1600 in sei rate mensili da lire 1000 ciascuna; lire 2000 al termine della missione, previa presentazione di una relazione finale sugli studi compiuti e sui risultati conseguiti. Coloro che aspirano al conseguimento di un assegno, dovranno far pervenire all'Opera nazionale per i combattenti (educazione e avviamento professionale), Roma, via Ulpiano 11, entro il giorno di lunedì 11 agosto 1924, in piego raccomandato, una domanda in carta libera nella quale oltre ai necessari documenti allegati, dovranno indicare in quale paese preferirebbero di compiere la missione, le ragioni della scelta, e i mezzi di cui dispongono.

Gite per mare. Domani avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:

Per Grado, con partenza da Trieste alle 8, alle 9 e alle 14; e da Grado alle 12 e alle 19.

Per Isola e Pirano, partendo da Trieste alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Portorose (diretto), partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.30.

Per Sistiana, col piroscafo «Monfalcone», con partenza da Trieste (molo dei Bersaglieri), alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 13 e alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 22, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Per Miramare e Grignano, con partenze da Trieste (radice del molo Audace), alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.15, 12, 13.15, 14.15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30.

Da Grignano per Trieste alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.45, 12, 12.30, 13, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22.

Autocorriere per Barcola - Miramar (Grignano). Domani le autocorriere partiranno dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno alle 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Dalle 20 alle 24 ogni 30 minuti, per Miramar, con servizio di traghetto per Grignano. Prezzo di andata e ritorno, compreso il tragitto per mare, lire 8.

Il processo per la rapina in Cittavecchia

Due degli imputati assolti e quattro condannati

Ieri mattina — come già pubblicato nella precedente edizione — s'è iniziato il processo contro Giovanni Varello, di 22 anni, fabbro; Vittorio Strukel, di 23 anni; Pietro Zvetnik, di 20 anni, meccanico; Ferdinando Borstner, di 22 anni, fabbro, ed il di lui fratello Leopoldo, di 20 anni, agente in manifatture, e Giovanna Doneddu, di 38 anni, da Tempio (Taranto). Degli accusati, lo Zvetnik è a piedi libero. Gli altri sono rinchiusi nella gabbia, meno la Doneddu che siede all'esterno.

L'atto d'accusa

Sono imputati:

Varello Giovanni, Strukel Vittorio, Borstner Ferdinando e Borstner Leopoldo di avere la sera del 30 novembre 1923, in Trieste, in correità fra di loro costretto con violenza Oliva Maria a ceder loro una borsetta di cuoio contenente circa 400 lire che teneva addosso; inoltre di avere nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, senza fine di uccidere, per consumare il delitto di cui al precedente capo di imputazione, percosso Oliva Maria cagionandole lesioni dalle quali derivarono malattia ed incapacità di lavoro per 25 giorni.

Strukel Vittorio e Zvetnik Pietro sono imputati di essersi la sera del 10 settembre 1923, verso le 19.30, di correità fra loro, impossessati di cinque lire in monete di nichelio, togliendole dall'abitazione della Oliva in cui si introdussero valendosi di chiavi false. Inoltre per avere, nelle circostanze, a fine di costringere Oliva Maria a soffrire che si impossessassero di una borsetta che teneva in seno, usatole violenza, afferrandola per il collo, percuotendola con pugni e facendola cadere a terra, senza compiere tutto quanto sarebbe stato necessario alla consumazione del delitto per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Varello Giovanni e Doneddu Giovanna sono imputati di avere, in giorno immediatamente antecedente al 10 settembre 1923, in Trieste, determinato Strukel Vittorio e Zvetnik Pietro a commettere il furto in danno della Oliva Maria, dando agli stessi istruzioni per eseguirlo e provvedendoli delle chiavi di cui si servirono per introdursi nella abitazione della Oliva.

Doneddu Giovanna in particolare è accusata di avere, in giorno immediatamente antecedente al 30 novembre 1923, determinato Varello Giovanni, Strukel Vittorio, Borstner Ferdinando e Borstner Leopoldo a commettere la rapina.

Il Tribunale è composto dal pres. cons. d'Appello Sbisà; dai giudici, cons. d'App. Basiliadis e avv. Giuliani. Cancelliere il signor Duimovich; P. M. il dott. Bencich.

Difensore dei fratelli Borstner, dello Strukel e dello Zvetnik, l'avv. Zennaro. L'avv. Robba difende invece la Doneddu, e l'avv. Vidali il Varello.

Gli interrogatori degli imputati

Il Varello nega di aver preso parte alle due rapine mentre ammette di conoscere lo Strukel e lo Zvetnik. Confessa però di aver consegnato le chiavi dell'abitazione della Oliva, allorchè fu commesso il primo fatto e dichiara di aver incolpata la Doneddu poichè riteneva che fosse stata lei ad accusarlo e a voler farlo rimpatriare.

Continuando nella sua deposizione, il Varello dice che molte delle confessioni gli furono strappate con le busse subito da parte di un maresciallo del Commissariato di via della Sanità. Denutrito e ammalato avrebbe fatto il nome della Doneddu e accusati gli altri. Nega perciò quanto detto in quegli interrogatori.

I fratelli Federico e Leopoldo Borstner negano a loro volta d'aver preso parte alla rapina commessa il 30 novembre, dicendo che rincasarono presto. Il Leopoldo quel giorno si trovava a passare la visita militare per cui rincasò alle 19.30. L'avv. Zennaro rileva che i Borstner sono figli di un pensionato, che possiede una casa.

L'avv. Robba osserva che la Doneddu non conosce affatto i due fratelli e che se mai, trattandosi di una vecchia, poteva rapinarla da sola senza istigare quattro giovani.

Lo Struchel e lo Zvetnik confermano quanto detto in istruttoria e cioè che commisero il furto violento il 10 settembre perchè disoccupati. Per fuggire diedero un colpo all'Oliva. Le chiavi furono consegnate loro dal Varello, il quale promise un ricco bottino. Lo Struchel racconta che incontrato il Varello al molo Audace lo schiaffeggiò rimproverandolo di averlo indotto a commettere una cattiva azione, mentre sino allora egli s'era sempre mantenuto onesto. Lo Struchel e lo Zvetnik negano però di aver preso parte alla rapina del 30 novembre. Conoscono i fratelli Borstner perchè cugini dello Struchel, ma non intimamente.

La Doneddu, interrogata, si protesta innocente e, mentre respinge con sdegno le dichiarazioni fatte a suo tempo dal Varello a carico di lei, dice che alla vecchia Oliva ella ha sempre voluto bene, tanto che spesse volte la ha aiutata in momenti critici.

Il racconto della rapinata

La vecchia Oliva, che ora ha 69 anni, si presenta dicendo di essere ricoverata della Pia Casa dei poveri, dove è stata accolta perchè, perduto il suo gruzzoletto — le 400 lire che i rapinatori le portarono via — non poteva più procacciarsi da vivere.

Ad analoga domanda, dice che delle due aggressioni patite, poco ricorda. Della prima, avvenuta la sera del 10 settembre, ha memoria soltanto di una stretta al collo e di uno spintone violento che la stordì. Gli aggressori le rubarono da una scatoletta di cartone cinque lire.

Del secondo fatto, ricorda di aver avuto uno spintone violento, e poi un colpo di randello alla testa, ma non sa se gli aggressori fossero stati due o tre.

Ricorda che, sanguinante, terrorizzata, andò a rifugiarsi in casa della Doneddu.

La vecchia vorrebbe aiutare la sua memoria appoggiandosi alle relazioni dei giornali, ma il presidente le fa presente che il Tribunale esige soltanto la esposizione dei fatti che sono di sua scienza soltanto.

Richiesta dal Presidente se aveva denari, la vecchia risponde che era poverissima e dal fratello, il deputato Giovanni, non ereditò nulla. Gli avvocati Robba e Zennaro confermano tale circostanza.

L'Oliva, ad analoga domanda, risponde che non riconobbe nessuno dei suoi aggressori e che le parve soltanto di udire la voce del Varello, il quale abitava dalla Doneddu. Però non è certa.

I testimoni

Licenziata l'Oliva, poichè il cav. uff. Falcone, dirigente il Commissariato di via della Sanità, si trova presentemente in licenza, si dà lettura della sua deposizione dinanzi al giudice istruttore. Nel verbale è detto che nessuna pressione fu fatta sugli arrestati, nemmeno dai subalterni del funzionario.

Essendo deceduto durante il tempo della istruttoria il maresciallo che arrestò i presenti accusati, si legge il verbale e si passa all'escussione della teste Maria Gherian, di 59 anni, abitante in via delle Mura N. 14, accanto al quartiere occupato dalla Doneddu. La donna, dice che ben poco sa del fatto. Conferma quanto detto in istruttoria e cioè che la Doneddu propose a suo marito di rubare all'Oliva il libretto di risparmio. Il marito della Gherian si rifiutò. La teste si dimostra ostile verso l'accusata e a domanda della difesa circa il perchè del suo rancore, dice di essere stata bastonata dalla Doneddu, la quale non viveva d'accordo con nessuno.

Violetta Tizza non sa gran che sul fatto: incontrò per le scale due o tre individui che scendevano precipitosamente e che data la oscurità non potè vedere.

Giuseppe Amalfitano, amante della Doneddu, i cui due figli sono morti durante la prigionia della madre, dice che tanto il 10 settembre come il 30 novembre, non appena vide ferita l'Oliva provvide a far venire un sanitario e a rendere avvertiti i carabinieri.

Francesca Debegnach si dice certa di aver visti in casa, la sera del 30 novembre, poco dopo le 19, i fratelli Borstner. Intesi altri testi di poca importanza, vien data lettura di alcuni documenti dai quali risulta che i Borstner, lo Strukel e lo Zvetnik sono incensurati, mentre la Doneddu è stata condannata per ingiurie, e il Varello per cosa di poco conto.

La requisitoria, le difese e la sentenza

Il Procuratore del Re dott. Bencich rileva che molte delle accuse contro gli imputati vengono a cadere dopo le deposizioni dei vari testi. Di conseguenza il dott. Bencich domanda assoluzione per tutti gli imputati nella rapina del 30 novembre. Domanda invece la condanna del Varello, dello Strukel, dello Zvetnik e della Doneddu per il furto commesso il 10 settembre.

Prende quindi la parola l'avv. Robba, che rileva come la Doneddu sia vittima di un povero ammalato, quale è il Varello, che la accusò impulsivamente ritenendosi da lei denunciato. L'oratore conclude chiedendo per la sua patrocinata assoluzione per non provata reità.

L'avv. Zennaro chiede per i fratelli Borstner assoluzione per non provata reità, e per lo Strukel e lo Zvetnik domanda le mitiganti. L'avv. Vidali, rilevate le tristi condizioni di salute in cui si trova il Varello, ne chiede l'assoluzione.

La Corte, ritiratasi, rientra dopo mezza ora e il Presidente pronuncia sentenza di assoluzione nel confronto dei fratelli Borstner. Lo Strukel è invece condannato a 12 mesi, 14 giorni e ad un anno di vigilanza speciale; lo Zvetnik a 11 mesi, 27 giorni e un anno di vigilanza speciale. Il Varello è condannato a 4 mesi e 28 giorni e la Doneddu a 5 mesi e 5 giorni. In base a questa sentenza sono rimasti in libertà i due fratelli Borstner, la Doneddu e il Varello.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Si lancia in mare dal "Nazario Sauro,, ed è travolto dall'elica

L'altra sera alle 20, mentre il piroscafo «Nazario Sauro» della Società Capodistriana filava in rotta verso Trieste, all'altezza di Punta Grossa accadde a bordo una scena raccapricciante. Improvvisamente un giovanotto, che si trovava sul secondo ponte e precisamente poco discosto dalla cabina di comando, salì sul parapetto e si lanciò in mare a capofitto. Grande fu la sorpresa dei presenti, che al momento non seppero rendersi conto della cosa; e vinto il primo istante di stupore, avvertirono il capitano Giraldi, che fece fermare il piroscafo e diede quindi l'ordine di gettare in mare un salvagente. Frattanto si manovrava per far scendere in acqua una scialuppa, sulla quale presero posto due marinai che cercarono per lungo tempo nello specchio d'acqua vicino al piroscafo, senza però poter trovare lo sconosciuto. Vista, alla fine, vana ogni ricerca, il capitano fece proseguire il piroscafo.

Non è improbabile che il giovane sia stato tagliato in due dall'elica che in quel momento azionava con forza. Da uno dei passeggeri che si trovava sul piroscafo, si potè sapere che il suicida era un giovanotto meridionale, dell'età di circa 27 anni, conosciuto col solo nome di Mario. Nessun altro particolare potè essere rilevato sullo scomparso, che fu ricercato invano anche durante la giornata di ieri.

Il cadavere di una sconosciuta trovato in mare

Una macabra scoperta fu fatta ieri nel pomeriggio, verso le 16. Un passante che camminava lungo la riva che dal parco di Miramare si prolunga a Cedassamare, scorse un corpo umano che veniva sbattuto dal flusso del mare e urtava contro gli scogli rivestiti d'alghe. Avvicinatosi, rilevò che si trattava del corpo d'una giovane donna. Avvertiti della lugubre scoperta i carabinieri della stazione di Miramar, si recarono sul posto il brigadiere Mirto, l'appuntato Caserotto e i carabinieri Cola e Zancani, i quali constatarono che si trattava del cadavere d'una donna dai 26 ai 28 anni, con capelli castagni, occhi celesti, di statura media, che indossava una vestaglia bianca a righe nere. Non aveva nè calze, nè scarpe. Non fu rinvenuto alcun oggetto o documento che giovasse all'identificazione.

Dalle indagini esperite successivamente, risultò che la giovane era stata vista verso le 11.30 a passare lungo la riviera: aveva un cappello in testa e in mano una borsa da bagno. Si presume che la sconosciuta, colta, mentre stava per spogliarsi, da malore improvviso, sia precipitata in acqua annegando. Gli indumenti, trovati incustoditi, devono essere stati presi da uno dei tanti ladracchioli che girano colà. Non è nemmeno escluso che possa trattarsi di suicidio, ma in tal caso non si comprende a quale scopo la giovane avrebbe abbandonati gli indumenti. I carabinieri, per ogni buon conto, fecero lunghe ricerche sugli scogli e anche sul colle sovrastante, senza poter trovar traccia. Sul posto si recò la commissione giudiziaria e fu rilevato infine che la morte doveva risalire a poche ore avanti. Verso le 20 la salma della sconosciuta fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Il tentato suicidio di una diciassettenne. Ieri sera, verso le 20.30, proveniente da Cattinara scendeva verso la città un giovanotto il quale giunto a circa un chilometro dalla stazione ferroviaria di Rozzol udì fievoli lamenti di donna. Si soffermò, scrutò all'ingiro e notò che i lamenti continuavano ad intervalli. Impressionato il giovane s'affrettò a raggiungere il sito donde proveniva il lamento. Presso una casa isolata, in un angolo della strada, giaceva il corpo di una ragazza che aveva la schiuma alla bocca. Il passante diede tosto l'allarme. Accorsero altre persone; qualcuno dalla vicina stazione ferroviaria telefonò alla Guardia medica. Poco dopo il dott. Domini praticò alla giovane il lavacro gastrico e quindi, con l'autolettiga, trasportò la sofferente all'ospedale Regina Elena, quivi accolta nella terza divisione. Il delegato di polizia in servizio al nosocomio si recò al capezzale della giovane dalla quale seppe a stento che si chiamava Ermenegilda D., di 17 anni, abitante con i genitori in via Rigutti N. 37. Lo stato della D. è allarmante: non si è potuto stabilire ancora il motivo che spinse la giovane al suicidio, nè la qualità dell'acido da lei ingerito. Secondo il dott. De Domini parrebbe trattarsi del lisolo oppure della creolina. Del fatto fu avvertito il Commissariato di via A. Vespucci.

Nuovo tipo di sigarette. Dal 12 luglio corr. è in vendita il nuovo tipo di sigarette di produzione nazionale, denominate «Eva», condizionate in scatole da 20 pezzi, al prezzo di centesimi 25 per sigaretta.

Disgrazie sul lavoro

La sedicenne Maria Covacich, abitante a Rozzol-Molino a vento N. 38, ieri, come il solito, lavorava nel Pastificio triestino, allorchè, verso le 14, messa involontariamente la mano destra tra i congegni di una macchina, mandò un urlo e cadde svenuta per il dolore provato. Impressionate, le sue compagne di lavoro la raccolsero e cercarono di prestarle qualche soccorso; intanto si telefonava alla Guardia medica. La disgraziata giovane si aveva asportate le ultime falangi dell'anullare e del mignolo: dalle ferite le sgorgava a fiotti il sangue. Il sanitario, accorso e prestate le medicazioni del caso, fece trasportare la giovanetta all'ospedale Regina Elena, dove fu accolta nel quarto riparto. Guarirà in due settimane.

— Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato, ieri sera verso le 17, all'ospedale civico il muratore Giuseppe Daris, di 31 anni, abitante in S. Maria Maddalena sup. N. 4440. Il Daris, che si lamentava per una grave lussazione all'anca destra, avute le medicazioni, fu accolto nel decimo riparto. Disse poi di un accidente occorsogli mentre lavorava nella villa del signor Maresich, in via dei Navali N. 16, dove, salito su un'armatura, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di quasi due metri.

La trovata di due giovani e la "guigne,,

Un vigile urbano, che ieri alle 13 faceva servizio nei pressi di via Roma, scorse un giovane che offriva in vendita ai passanti un «necessaire» per sarta. Avvicinatosi, il funzionario interrogò il tizio sulla provenienza dell'oggetto. L'altro rispose di averlo ricevuto da uno sconosciuto con l'incarico di smerciarlo. Poco rassicurato delle giustificazioni, il vigile accompagnò il giovane al settore di via Ponte della Fabra, ove l'arrestato, qualificatosi per Leonardo L., di 19 anni, abitante in via Rigutti, nulla volle aggiungere sul come era venuto in possesso dell'oggetto. Aperto l'astuccio, fu trovato un cartellino sul quale era stampato «Valigeria Struchel». Un vigile urbano, recatosi colà, seppe dal negoziante stesso che da più tempo venivano a mancare dal negozio vari oggetti, tanto ch'egli aveva concentrati i suoi sospetti su due individui che frequentavano il negozio per comperare oggetti di poco conto.

Ieri mattina, verso le 11.30, i due giovani ritornarono e mentre uno di loro acquistava un portafogli del valore di 3 lire, l'altro si impossessava del «necessaire» valutato 30 lire. Il signor Struchel e una sua commessa riconobbero nell'L. uno dei due sospettati. In seguito a ciò l'arrestato fu passato al Coroneo.

L'arresto di un ex militare per un furto di 100.000 lire

Ieri l'altro mattina, da due sottufficiali della Legione di Mestre fu tratto in arresto certo Giovanni P., di 25 anni, accusato di appropriazione indebita, infedeltà e furto, in danno dell'amministrazione militare. Secondo l'accusa il P. durante la sua permanenza sotto le armi a Bologna, avrebbe sottratto da un magazzino militare di quella città merci il cui valore ammonta ad oltre 100.000 lire. La merce sarebbe stata poi venduta dal P. a dei grossisti e negozianti dell'Italia centrale. Il P. fu scortato a Bologna per essere messo a disposizione di quella autorità.

Per tentato ricatto. Dagli agenti della squadra mobile sono stati tratti in arresto certi Angelo C. di 21 anni e Alfredo P., di 30 anni, da Pola, senza stabile dimora, di passaggio per Trieste. I due sono stati arrestati dietro denuncia del dott. Mario T., con l'incolpazione di tentato ricatto seguito da minacce. Dopo un primo interrogatorio, gli arrestati furono passati al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Informazioni del pubblico

La natura tutta si è prodigata per far di Aix-Les-Bains, la più grandiosa delle stagioni termali. La posizione sua nel cuor delle Alpi Savoiarde ne fa un meraviglioso centro turistico. Gode pure di un clima ideale grazie alla vantaggiosa influenza del Lago di Bourget. La stagione prosegue con particolare animazione e le feste organizzate quotidianamente ottengono il miglior successo fra la più elegante società.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

La Società degli amici dell'infanzia intraprenderà una gita al Lazzaretto di S. Bartolomeo per visitarvi la colonia marina. La parenza, con apposito piroscafo, si effettuerà dalla radice del molo Audace, alle 18.30; ritorno a Trieste alle 20.30.

Lega Navale Italiana. I soci e famiglie che desiderano partecipare alla gita nel canale di Leme, indetta dalla Società di pesca col concorso della Lega Navale e della Società di scienze naturali, per il giorno 26 luglio, sono invitati a presentarsi alla segreteria della Lega Navale (presso la Capitaneria di porto dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19). Le inscrizioni si chiuderanno giovedì 24 luglio.

Visto il grande interessamento dimostrato dai soci per questa escursione istruttiva e bellissima, si è dovuto limitare il numero delle prenotazioni, per cui viene raccomandato di farle in tempo.

Società Dalmatica. L'annunciato pellegrinaggio sul Monte S. Michele, indetto dalla Società Dalmatica, in ricorrenza del nono anniversario del sacrificio di Francesco Rismondo, avrà luogo domani, partendo in autocorriere alle ore 6.30 precise dai Portici di Chiozza. Colazione dal sacco. I partecipanti dovranno versare la quota di viaggio, che è di lire 10, questa sera dalle 19 alle 20 in segreteria della società organizzatrice.

Associazione «XXX Ottobre». I partecipanti alla settimana alpina si trovino domattina alle 6 precise alla Stazione di S. Andrea.

Lega studentesca italiana. Oggi alle 19, i membri della Commissione sportiva devono trovarsi in sede sociale. Le inscrizioni alle gare dei campionati regionali studenteschi di atletica leggera, che si terranno i giorni 5-6 agosto sul campo sportivo della Società Ginnastica, si ricevono ancora oggi, dalle 19 alle 20.

Sindacato operatori ed assistenti cinematografici. Oggi alle 11, il consiglio si raduna in sede, via M. R. Imbriani N. 9.

Sucai. I partecipanti alla gita in Val Trento si trovino alle 14 precise in sede.

Le iscrizioni per la Tendopoli nazionale si chiudono oggi. La quota è aumentata di lire 10. Le iscrizioni per la Tendopoli delle Giulie in Valbruna si chiudono il 1.o agosto. Sono ammessi anche i non soci. Programmi si ricevono in sede sociale.

U. O. E. I. Domani alle 5.30 la commissione grotte si raduna in sede.

Società liutistica triestina Euterpe. Oggi le prove della terza sezione sono sospese.

Associazione Sportiva «Edera». L'assemblea straordinaria dell'associazione avrà luogo martedì, alle 20.30 nella sala della Fratellanza Artigiana, con il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del comitato campo; 2) relazione del comitato direttivo; 3) comunicazioni dei revisori; 4) varie.

Sport Club «Espero». I calcisti sono convocati stasera in sede.

«Tocai». Sabato e domenica si effettuerà una escursione sul M. Clavin (m. 1220), M. Madrasovaz, M. Cucel (m. 1239) e Gran Ciglione (m. 1237). Ritrovo alle 22.30 al Caffè Fabris.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca: Ore 21: «Il burattino», 3 atti del maestro Roberto Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'assassinio del corriere di Lione», dramma di Saverio di Montépin.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La voce del cuore» con Nella Seravezza.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Atlantide» con l'artista Napierkowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «L'ombra», interpreti: Francesca Bertini, Amleto Novelli e Marcella Sabbadini.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «Fiamma sacra», delicato dramma di amore.

CORRISPONDENZA APERTA

Sottomarino. Il blocco sottomarino all'Inghilterra fu annunciato dalla Germania il 18 febbraio 1915. — *Assiduo lettore ed altri.* 1) La «Nuova Enciclopedia Pomba», diretta dal prof. Francesco Cosentini, in via di pubblicazione presso l'Unione Tipografica Editrice Torinese, è in certo modo la continuazione del «Dizionario di cognizioni utili» del Lessona (in cinque volumi e un supplemento). 2) La «Nuova Enciclopedia Pomba» costerà 250 lire circa; il «Dizionario» del Lessona ne costa 380. — *Bersagliere.* Con circolare 406 (disp. 37, pag. 1644 G. M. 1924), il Ministero della Guerra avverte che l'addestramento degli aspiranti alla nomina ad ufficiali di complemento verrà effettuato con modalità diverse dalle attuali. I Distretti avvertiranno gli aspiranti che dovranno presentarsi alle armi il 15 ottobre p. v. e quelli che ne avessero interesse potranno fare domanda entro il 15 ottobre di essere rinviati alla chiamata alle armi delle reclute della classe 1905.

Barbieri. «Mozione» è la domanda collettiva fatta da almeno dieci deputati ed alla quale il Governo è tenuto a rispondere. «Interrogazione» è la domanda individuale rivolta da un deputato al Governo, a voce o in iscritto. E' ristretta a cinque minuti di tempo. «Interpellanza» è l'atto con cui un deputato domanda ad un ministro risposta o spiegazione su affari che dipendono direttamente dal Governo. Deve essere precedentemente presentata e viene poi stabilito il giorno per svolgerla in modo che possa essere data questa risposta. — *Vecchio operaio italianissimo.* Napoleone III morì il 9 gennaio 1873. La battaglia di Sedan è avvenuta il 21 settembre 1870. — *Fior di maggio.* Gabriele d'Annunzio pubblicò nel 1889 «Il piacere». La «Tribuna» stampò nel 1890 «L'Invincibile» ripubblicato poi nel «Trionfo della morte»; la «Nuova Antologia» nel febbraio-marzo 1891 stampò «Giovanni Episcopo» col titolo «Dramatis persona»; il «Corriere di Napoli» nel 1891-92 stampò «L'innocente» uscito in volume da Bideri nel 1892; «Le vergini delle roccie» da Treves nel 1896; «Il fuoco», Treves 1898; «Forse che sì, forse che no», Treves 1910. Al tempo de «Le vergini delle roccie» il poeta divise i suoi romanzi in tre cicli: a) della Rosa («Piacere», «Innocente», Trionfo della morte»); b) del Giglio di cui si hanno soltanto «Le vergini delle roccie»; c) del Melograno (di cui si ha il «Fuoco»).

Arco romano. Prendendo marito, la vedova fiumana perde la pensione naturalmente anche se il nuovo marito è fiumano. Può però ottenere in precedenza una tacitazione obbligandosi verso lo Stato a non chiedere più nuovamente la pensione in caso di ulteriore vedovanza. — *S. P.* A sensi dell'art. 1 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, la tassazione delle mercedi operaie stabilita col regio decreto 22 dicembre 1922, n. 1661, ha effetto a decorrere dal primo gennaio 1924. — *Arcangelo.* La libreria in cui trovansi i libri da voi cercati deve ancora essere fondata. — *Lettore d'Abbazia.* Un libro di medicina per uso domestico è «La donna medico di casa» di A. Fischer Duckelmann (ed. Pasta-Torino, lire 50).

De Stefani. Se il vostro reddito di 3600 lire è accertato direttamente, esso va soggetto all'aliquota del 14 per cento, se invece per rivalsa, con l'aliquota del 10 per cento. Maggiori chiarimenti all'Ufficio distrettuale delle imposte. — *Scettico.* Per entrambe le richieste fatte, rivolgetevi con distinte domande all'Intendenza di Finanza di qui sollecitando con una la liquidazione dei danni di guerra concordati nel 1921 e con l'altra domanda chiedendo indennizzo degli oggetti requisiti. Per quest'ultimo indennizzo, saprete così da chi e quando la vostra richiesta potrà essere assecondata. — *Abbonato P. I.* Un elenco di tutti i «barbieri» d'Italia? L'«Annuario Generale d'Italia» che costa cento lirette. — *Eugenio A.* Si può partire da Trieste alle 6.05 e arrivare a Padova alle 10.41; ripartire alle 20.27 e arrivare a Trieste alle 0.25. — *Urge?* Avrete visto il manifesto con le norme per l'ammissione dei sottotenenti di complemento alla scuola per il passaggio in S. A. P. Occorre la licenza di una scuola media superiore.

Cirene. Con la temperatura di luglio ci scrivete sei pagine per veder sciolto l'angoscioso enigma: «E' proprio vero che quel medesimo Corrado Wied ammirato in «Sepolcro indiano» e in «Lady Hamilton» sia lo stesso de «I drammi della calunnia»?» Vi lascierebbe amareggiata se così fosse. Il nostro amore per la verità è troppo forte per mentirvi. E' proprio lui. Soffrite una disillusione? Non sarà nè la prima, nè l'ultima. Coraggio e sempre avanti. — *Biondina 854.* Le «storie» interessano per i casi narrati, per gli ambienti in cui si svolgono, per le persone che vi figurano, per il modo infine con cui sono scritte. Spiegatevi meglio; non scrivete voi, perchè sarebbero dolori troppo atroci.

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità — nell'intento di conferire all'art. 27 della legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione nazionale di specialità farmaceutiche — avvisava all'opportunità che nella Farmacopea Officiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero maggiore credito. Pel Ministro: fir. Bertarelli

L'Idrolitina, massimo dissolvente dell'acido urico, contro l'artrite, uricemia, gotta e arteriosclerosi, l'ottima acqua da tavola preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna, è l'unica inscritta dal Consiglio Superiore di Sanità nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia. Stia in guardia quindi il pubblico per le numerose imitazioni. L'Idrolitina, apprezzata in tutto il mondo, fu sempre imitata, mai raggiunta.

Teatri e Concerti

"Il Burattino,, di Roberto Stolz al Fenice

La favola di questa operetta che risente per certi tratti infantili e leggiadri la maniera del vecchio vaudeville, e per alcune scene ricorda la farsa francese buffona e scollata, ha pure nel suo genere composito qualche grazia assai piacente per la sua andatura briosa e frizzante, e più di tutto per quel suo fondo ironico e sentimentale in cui si stempera lo spirito viennese. Ciò piacque assai al pubblico che ritrovò nei tre nuovi atti del maestro Stolz qualcosa di diverso dalla solita avventura operettistica. La storia su cui si avvolge e penetra la bella musica di Stolz racconta un po' romanticamente, ma con qualche spunto salace, come il vecchio marchese Cipriano di Bellevrie, invaghito o prigioniero dei vezzi e delle grazie della sua giovane moglie Lissj, essendo impossibilitato di renderla felice nel matrimonio, debba secondare paternamente ai capricci della sposa ancor fanciulla, desiderosa di balocchi, di bambole, di pupazzi e altri diletti. In un grande magazzino parigino, Lissj s'intestardisce e fa le bizze perchè il marito si rifiuta di comperarle un burattino grande e perfetto nei movimenti come un uomo. Alle insistenze della fanciulla, che rimprovera ingenuamente al vecchio marito di non averle fatto ancora conoscere il mistero dell'amore, il fantoccio viene comperato e portato in casa del marchese. Così Lissj può sfogare col caro pupazzo tutte le sue candide fantasie di fanciulla e s'illude anche di avere nel fantoccio un amico e confidente a cui raccontare la nostalgia del suo cuore ardente e inappagato. Ecco Lissj che muove la macchinetta e il fantoccio parla e si muove, dice si e dice no, scrolla la testa legnosa e agita le braccia, balla, canta e dice perfino delle dolci parole d'amore. Lissj si corica sul lettino, e dice buona notte al fantoccio che le risponde: buonanotte. Al saluto la fanciulla trema di paura. Se fosse vivo? Il burattino si muove, perde la rigidezza dei movimenti e l'uniformità della voce: diviene vivo, e palpita di passione e di desiderio per la bella padroncina che finalmente riconosce nel finto burattino il giovane Enrico Faublass, incontrato nel magazzino di mode e ardentemente innamorato di lei. Enrico, che ha ormai conquistato il cuore di Lissj, s'incarica di rivelare alla fanciulla i misteri d'amore ad essa ancora sconosciuti.

La musica del maestro Stolz, che nel primo atto scorre chiara, fluente, melodica, ma senza accenti particolari, pur essendo composta in una linea di nobiltà, acquista pregi notevoli nel secondo: i movimenti meccanici del fantoccio trovano un commento arguto nelle dissonanze orchestrali, e tutto il duetto d'amore e la danza finale rivelano il buon gusto e la felice ispirazione melodica del compositore. Nel terzo atto alcune arie indovinate ed un sestetto spagnuolo, che venne trissato, conclusero il grande successo, a volte entusiastico, che questa nuova operetta ha conseguito iersera alla presenza di un pubblico molto numeroso e simpaticamente disposto nel giudicare il lavoro ed i suoi valorosi interpreti.

La signorina Csillag compose con squisita grazia e monelleria la figurina di Lissj, e trovò accenti di ingenuità fanciullesca nelle scene dialogate; anche il suo canto è stato molto espressivo nel tono e nella dizione sempre colorita. Il tenore Facchetti seppe infondere molto calore e buona voce alla sua non facile parte e nel secondo atto si atteggiò a fantoccio con indovinati movimenti riscotendo vivi applausi. Il Navarrini è stato un «charasson» veramente gustoso e pieno di spirito, e la signora Bazan, il Giorgi, la signorina Ippaviz e la Barbetti concorsero tutti all'esecuzione fusa e briosa di cui va data lode anche al maestro Bazan e all'orchestra. Si ebbero sei chiamate agli artisti dopo il primo atto, sette dopo il secondo e molte alla fine. Molto decoroso l'allestimento scenico.

Oggi «Burattino» inizia le sue repliche.

Nazionale. Con un breve e lucido riassunto delle precedenti, si è proiettata ieri la terza e ultima parte del cineromanzo «L'assassinio del corriere di Lione», di Saverio di Montepin. Qui il dramma giudiziario e la tragedia d'amore precipitano e si concludono con la morte sul patibolo del condannato innocente, riconosciuto tale dopo l'esecuzione capitale, ma la giustizia alla fine riesce a colpire i veri assassini del corriere e così la memoria del gentiluomo sacrificato s'innalza e si purifica nel martirio. Meglio che nelle altre parti, in questa il pubblico può cogliere la sostanza morale del romanzo che ieri ha veramente commosso e ammirato per lo svolgimento analitico dei suoi quadri. Il processo al Tribunale rivoluzionario di Parigi è di una esattezza e minuzia piene di suggestione, e la scena della decapitazione dell'innocente, svolta secondo il triste cerimoniale, con tutto l'apparato militare, secondo l'uso di quell'epoca, è sembrata fra le parti più vive e profonde del dramma, che è stato commentato musicalmente con molta intelligenza delle situazioni. Il pubblico avrà così occasione di seguire anche in questa parte una tra le più belle e storicamente più interessanti proiezioni di questi ultimi tempi.

Oggi, dalle 18, si proietta la terza parte de «L'assassinio del corriere di Lione».

CINEMA E VARIETÀ

Oggi ultimo giorno del passionale romanzo di amore «La voce del cuore» al Cine Italia. Anche ieri foltissimo pubblico assistette a tutte le rappresentazioni del forte lavoro «La voce del cuore», superbamente interpretato dall'artista Nella Serravezza. Oggi dalle 17 in poi ultime repliche. Domani: «La ferita», protagonista Francesca Bertini.

«Atlantide» per l'ultimo definitivo giorno al Novo Cine. Visto il grande interesse del pubblico per questo eccezionale capolavoro, esso si replica ancora oggi dalle 16.30 in poi per l'ultima volta.

NB. Le due serie si proietteranno tutte in un giorno. Domani Lina Millefleur in «Sonata a Kreutzer»

Cinema Edison. Continuano con successo le proiezioni del magnifico dramma d'amore «Femmina», interpreti ne sono i grandi artisti Italia Almirante, Amleto Novelli, Oreste Bilancia e Lido Manetti.

Prossimamente «Musica profana» con Elena Lunda e la piccola Sabbatini.

«La stella di Damasco» al Cine Savoia. Questo bellissimo colosso dell'arte è un dramma orientale interpretato dalla tanto ammirata Lucy Doraine. Dopo il successo di ieri, oggi continuano le repliche. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Bollettino dello Stato Civile

del 16 luglio 1924

Nascite: maschi 8, femmine 5; totale 13.

Matrimoni: Cassoni Antonio, impiegato ferroviario, con Grio Giustina, privata; Sartori Vittorio, tramviere, con Kaucich Maria, infermiera; Chitti Giuseppe, barbiere, con Izzinosa Carmela, sarta.

Decessi: Hromek in Pesel Maria, anni 49, casalinga; Milani Elda, anni 4; Ieblansek in Malle Luigia, anni 44, casalinga; Tamburini Attilio, anni 76, bracciante; Pecchiar in Fallich Anna Maria, anni 61, casalinga; Tuk Antonio, anni 22, impiegato; De Carlo Luigi, anni 75, pensionato statale; Budin Riccardo, anni 45, bracciante; D'Agostino Giacomo, anni 43, pittore; Detoni Aldo, anni 22, R. finanza; Gruden Federico, anni 47, viaggiatore e commo.o; Mion Attilio, anni 55, cameriere; Picini in Wieser Brailia, anni 47, casalinga; Stabile de Seilenberg Lorenzo, anni 70, privato; Andrejasic in Cok Maria, anni 45, casalinga; Ruzzier Caterina, anni 29, casalinga.

del 17 luglio 1924

Nascite: maschi 14, femmine 4; denunciati morti: maschi 2 femmine 1; totale generale 18.

Matrimoni: De Rentiis Alessandro, impiegato, con Ferrarese Irma, impiegata; Marincovich Ermanno, trattore, con Budicin Carmela, privata.

Decessi: Dallicardillo Alfonso, mesi 4; Cervenik Antonia, anni 2; Pangerz Giovanna, anni 71, casalinga: Brana Vilma, mesi 2; Colavito Francesca mesi 1; Cetin in Cetin Antonia, anni 32, casalinga; Pitacco Antonio, anni 35, ferroviere; Vidio Demetrio, anni 22, studente.

Notiziario Sportivo

Le regate di Grado

Per il trasporto delle imbarcazioni dei canottieri iscritti alle regate di domani a Grado, la Società delle Regate ha ottenuto una grande maona che fu ormeggiata alla riva in Sacchetta, in prossimità dei «châlets» delle società nautiche.

Questa maona partirà domani mattina alle 8 per Grado a rimorchio del piroscafo «Svelto» della Cosulich.

Per dar possibilità al pubblico di assistere alle regate, alla rappresentazione del «Rigoletto», nel teatro d'estate, ed ai vari divertimenti organizzati dalla solerte Commissione di cura, in occasione delle regate, la Società delle Regate ha noleggiato il piroscafo «Vettor Pisani» che partirà da Grado dopo la mezzanotte. L'andata a Grado si effettuerà coi soliti piroscafi dell'Istria-Trieste, il ritorno col «Pisani» della capodisriana.

Il pubblico che vorrà usufruire del ritorno con quest'ultimo piroscafo, dovrà, per l'andata, prendere il solo biglietto di andata. Per il ritorno prenderà il biglietto a bordo del «V. Pisani» al prezzo di lire 5.

Edera riserve - 12.o Fanteria. L'incontro tra nero-azzurri milanesi e rosso neri ederini sarà preceduto da un importante match tra le riserve dell'Edera triestina e la bella squadra dei gialli fanti del 12.o reggimento capitanata dal bravo Manzoni. Le riserve ederine, rimaneggiate in ogni ordine di linee, si presenteranno in una nuova inquadratura innestando nuovi elementi, specialmente nella linea mediana apparsa sempre debole negli incontri precedenti. I gialli, con l'innesto di ottime reclute, scenderanno in campo con la certezza di strappare la vittoria ai rossoneri ben decisi a contrastare, nella cortese battaglia, il primato alla bella squadra del cap. Chellini.

Marina e Navigazione

La regia nave cisterna "Ofanto,, ricuperata

ROMA, 18

Da alcuni giornali è stata pubblicata la notizia che la regia nave-cisterna «Ofanto» avrebbe naufragato e che si sarebbero dovute deplorare anche perdite di uomini. La notizia è inesatta e le cose stanno nei termini seguenti: La regia nave «Ofanto», che è una cisterna di poca pescaggione e di piccolo tonnellaggio (150 tonnellate) e che pertanto tiene male il mare, a causa di una avaria durante una tempesta nel Canale di Malta, fu dovuta abbandonare dall'equipaggio nel pomeriggio del 10 corrente, perchè pericolante, essendo gli apparecchi di governo inutilizzati. Il piroscafo giapponese «Andes Maru», diretto a Londra, potè salvare tutti gli uomini che pertanto saranno subito da Londra rimpatriati. L'«Ofanto» è stata poi ritrovata dalla regia nave «Volta» e rimorchiata a Messina, dove sarà prontamente riparata.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 18 per il 19 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Allievo uff. di coperta: 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2825; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 353; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418, 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008; 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312, giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3: giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9: giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8: garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 244; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 587; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7: elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56: II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34: da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21: I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30: cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 185; mozzi cucina: 76: allievi cambusa: 1; guardaroba: 1: pistori: 71: pasticceri: 2: macellai: 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1118: carbonai: 327: operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61: mozzi coperta: 47; fuochisti: 234: carbonai: 100: operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30: marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17: fuochisti 156; carbonai: 97; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31: mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11: mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 8.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 23; fuochisti: 21: carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2: fuochisti: 4: carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 12.15 e 23.30; la bassa alle 5.30 e 18.10.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Sarajevo» da Tunisi; «Scarsellini» da Venezia; «Akti» da Cipro con 1000 tonn. merci; «Epiro» da Venezia; «Petka» da Gravosa; «Duino» da Gravosa; «Venezia» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Ville de Belfort» per Monfalcone; «Vienna» per Alessandria; «Gotenhof» per Venezia; «Epiro» per Durazzo.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Livorno»; M. I, H. 23: «Ivo Racic»; H. 22: «Gastein»; H. 21: «Akti»; R. II, H. 17: «Eleonora»; M. II, H. 12 a: «Adria»; M. III, H. a: «Gorizia»; H. b: «Celio»; R. II, H. 1 a: «Marco Polo»; M. IV, tr.: «Atlanta»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Alga», «Quieto»; Molo Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Indeficenter», «Friuli», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubrovka»; Molo V, tr.: «Jadera»; H. 53: «Trieste L.»; Molo VI, estro: «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Cat. Gerolimich» «Scarsellini».

Ars. Lloyd: «Fiume», «Palatino», «Bucovina», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa», «Persia».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo S. Sabba: «Jul. Schindler».

Cantiere S. Rocco: «Aquileia», «Genova».

Molo Servola: «Ascensione», «Sarajevo».

BORSA DI TRIESTE

18 luglio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Lussino	835
Consolidato 5%	97.29	» Martinolich	188
Obbl. Venezie 3½%	65 —	Strade ferr. med.	306
Banca d'Italia	1670	» » mer.	560
Banca Adriatica	265	Oceania	156
Commerc. Ital.	1383	Premuda	662
Commerc. Triest.	66[illegible]	Tramway	182
Credito Italiano	867	Tripcovich	457
Banco di Roma	123	Ampelea	495
Credito Popolare	263	Beni Stabili	97[illegible]
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	243
C. g. risp. ungh.	65	Com. Dalmazia	338
Assic. Generali	6065	» Isonzo	162
Assic. Ital. (1923)	1765	» Spalato	358
Infortuni Milano	3025	Kerka	395
Grandine Merid.	545	Gas Roma	842
Riun. Adriatica	3575	Ilva	245
Nav. Adria	357	Montecatini	251
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	323	Pastificio Triest	335
» Dalmatia	314	Pilatura Riso	545
» Gerolimich	1675	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital	625	Terni	605
» Libera Tr.	516	Jutificio triestino	641
» Istria-Tr.	341	Pias	1070
» Lloyd Triest	307[illegible]		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 104 a 106; su Francia da 118.50 a 119; su Londra da 101.55 a 101.75; su Nuova York da 23.20 a 23.30; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10 a 10.75; su Praga da 68.60 a 69.10; su Ungheria da 0.0260 a 0.0310; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.50 a 27.75.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.50 a 27.75; dollari da 23.15 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 101.40 a 101.65.

Cambio ufficiale dell'oro: 17-VII-1924, L. 477.83.

Borsa di Milano. Rendita It. 86; Consolidato 97.35; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1385; Credito It. 870; Banco Roma 124; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 315; Ferr. Meridionali 558; Rubattino 629; Libera Triestina 520; Snia 441; Terni 612; Meccaniche Miani e Silvestri 451; Breda 360; Ansaldo 22; Montecatini 245; Metallurgica It. 183; Reggiane 750; Fiat 649; Isotta 8.10; Ilva 2.48; Elba 65; Cascami Seta 1462; Linificio Canapificio Naz. 754; Lanificio Rossi 3250; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3400; Cot. Veneziano 357; Cot. Meridionale 108; Cot. Turati 662; La Soie de Chatillon 615; Rossari Varzi 860; Pirelli 717; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Ligure-Lomb. 755; Molini Alta Italia 790; Eridania 602; Gulinelli 202; Edison 748; Adriatica di Elettr. 197; Marconi 162; Vizzola 1445; Conti 448; Negri 152; Ligure Toscana di Elettr. 340; Esercizi Elettr. 114; Esportazione Italo-Amer. 670; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili Roma 990; Grandi Alberghi 192; Candele di Mira 164.

CAMBI: Francia 118.70; Svizzera 422.25; Londra 101.625; New York 23.255; Berlino 550; Vienna 0.0326; Bucarest 10.50; Belgio 106.20; Spagna 306.50; Praga 69.50; Budapest 0.028.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1383; Credito It. 871; Banco Roma 122.50; Ferr. Meridionali 557; Cosulich 325; Libera Triestina 525; Terni 613.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1661; Commerciale It. 1391; Credito It. 870; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 551; Ferr. Mediterranee 317; Cosulich 324; Terni 611.50.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1660; Commerciale It. 1394; Credito It. 872; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 551; Ferr. Mediterranee 327; Libera Triestina 524.50; Cosulich 320; Terni 630.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 18 corr.: corso medio 84.43; Trieste 85; Milano 84; Roma 84.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria: 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.36, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 15.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE. cuoche. bambinaie, prestaservizi, personale, ogni nazionalità, lunghi attestati, offronsi. Nicolò Machiavelli 24, agenzia. 65986 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, nonchè personale maschile e femminile, per hotels, pensioni, bars. offre prontamente per Trieste, fuori. Provveditorio Nazionale, S. Lazzaro 23. 65984 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, capaci lavare, cucinare; rispettose, modeste; per albergatori Grado, Portorose ecc. offronsi. Valdirivo 21, Trieste; mandando, scrivendo inviansi prontamente domicilio. 66004 A

DOMESTICA, brava massaia, lunghi attestati; cuoca, perfetto tedesco, italiano, offronsi. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 65992 A

DONNA capace, onesta, con buone referenze, offresi per tutto giorno. Via Ginnastica 46, porta 22. 63533 A

GIOVANE civile, brava massaia, con bimba di anni 2 e mezzo offresi presso famiglia di cuore. Scrivere «63505 A» Piccolo. 63505 A

PRESTASERVIZI giovane offresi presso piccola famiglia. Scrivere «63653 A» Piccolo. 63653 A

RAGAZZA slovena, 34 anni, cerca vitto alloggio presso qualunque famiglia, in cambio lavori di casa. Scrivere «65708 A» Piccolo. 65708 A

SIGNORA quarantenne, indipendente, paziente coi bambini, offresi vicemadre, donna chiavi; parla italiano, tedesco, cecoslovacco. Offerte «65858 A» Piccolo. 65858 A

SIGNORINA brava di casa cerca posto presso una o due persone. Scrivere «63663 C» Piccolo. 63663 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERA disposta recarsi Alessandria di Egitto, buon mensile, cerca d'urgenza Agenzia Nicolò Machiavelli 24. 65986 B

A. CUOCHE per pensioni, cameriere per tavola e stanze, domestiche per piccole famiglie, alti salari; bambinaie ed altro personale cercansi d'urgenza. Nicolò Machiavelli 24, agenzia. 65986 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale per hotels, bars, caffè, per Trieste, Roma, Torino, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 65984 B

CUOCA con attestati, buona paga, cercasi. Ventisettembre 41, p. IV, destra. 65890 B

CUOCHE trattoria, cameriere, bambinaie, domestiche private, cercansi. Valdirivo 21: urgente. 66005 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia in villa, via Rossetti 78. 65902 B

DOMESTICA cucinare, semplice, altra principiante per stanze, cercansi. Margherita 6. 65910 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi: buon salario. Via Emo Tarabochia 8, II, sinistra. 65968 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza attestati recenti. Via Valdirivo 30, secondo. 63487 B

DOMESTICA, bravissima cucinare, buoni attestati, cercano coniugi. Carducci 30, porta 6. 63573 B

DOMESTICA capacissima, età 22-28, cercasi per due persone. Informazioni macelleria Taverna, piazza Ponterosso. 65960 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. V. Mrack, via Chiozza 8, I. 65954 B

DOMESTICA brava, per piccola famiglia, mensile 130, cercasi. Rivolgersi via Valdirivo 23, I. 65982 B

DONNA forte per aiuto cucina cercasi. Trattoria Ravalico, via Lazzaretto Vecchio. 65856 B

DONNA servizio cercasi per trattoria via Solitario 15. 65596 B

PRESTASERVIZI con attestati, dalle 8.30 alle 12, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65926 B

PRESTASERVIZI tutti lavori, cucinare, dalle 7-16. Presentarsi con attestati, Mazzini 44, IV, sinistra. 63617 B

PRESTASERVIZI cerco per la mattina. Via della Borsa N. 1, IV, destra. 63569 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Via Torre Bianca 29, III 63567 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi 43, II, sinistra. 63563 B

PRESTASERVIZI, buone informazioni, pratica stanze, stirare, cucire. Presentarsi dopo le ore 9 Torrebianca 25 porta 10. 63561 B

RAGAZZA slava, bella presenza, cerca piccola famiglia, paga lire 120, buoni attestati, indispensabile presentarsi da mezzogiorno alle 15. Michelangelo Buonarroti 15. 65656 B

RAGAZZA 16-18 anni cercasi prontamente. Canova 22, I, porta 10. 01925 B

RAGAZZA o prestaservizi slava o tedesca cercasi, via della Valle 10, porta 8. 8865 B

RAGAZZA per lavori di casa, cercasi. Bassan, Settefontane 4, negozio dolci. 8864 B

RAGAZZA cameriera, eventualmente sappia cucinare e parli tedesco, cercasi per Grado. Rivolgersi Rossetti 37, gelateria. 63537 B

RAGAZZA o domestica con attestati, cercasi. Cozzi, via Lazzaretto Vecchio 5. 63503 B

SARTA esatta per rammendare biancheria cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 65890 B

SOTTOCUOCA e ragazzo per cantina cerca Trattoria Cimetta, piazza Goldoni N. 5. 65958 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico offresi; ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 63529 C

CONTABILE perfetto, indipendente, con ottime referenze e lunga pratica commerciale, offresi anche per fuori Trieste, oppure alcune ore giornaliere. Scrivere «63381 C» Piccolo. 63381 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco, sloveno, italiano, conosce discretamente francese e croato, provetta tenitrice di libri, con lunga pratica commerciale e primarie referenze, desidererebbe occuparsi presso primaria ditta o banca per migliorare sua posizione. Scrivere «63359 C» Piccolo. 63359 C

GIOVANE pratico buffet offresi. Indirizzo Piccolo. 65684 C

MACCHINISTA navale, 28.enne cerca posto; parla italiano e tedesco; offresi anche presso azienda in articoli tecnici, disposto pure viaggiare. Scrivere «65916 C» Piccolo. 65916 C

MARITO e moglie offronsi quali portinai: senza figli; con attestati. Indirizzo al Piccolo. 66694 C

PERSONA pratica, con propria sostanza, assume amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 8847 C

SIGNORA pensionata offresi lavori casa cambio vitto, alloggio. Indirizzo Piccolo. 63479 C

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, frequentato corso commerciale, cerca impiego presso seria azienda. Scrivere «66498 C» Piccolo. 65498 C

SIGNORINA, perfetta italiano, francese, tedesco, dattilografia, pratica ufficio, cerca posto corrispondente, mezza giornata; referenze. Scrivere «63023 C» Piccolo. 63023 C

SIGNORINA distinta, parla italiano, tedesco, condurrebbe passeggio bambini. Scrivere «63495 C» Piccolo. 63495 C

SIGNORINA distinta austro-tedesca, diciottenne, desidera occuparsi presso affettuosa famiglia quale istitutrice; istruirebbe pianoforte. Riflette trattamento famigliare. Deposta anche fuori Trieste purchè posto vicino. Scrivere «63651 C» Piccolo. 63651 C

VENTIDUENNE triestino praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, dattilografo perfetto corrispondente d'italiano, contabile, studi superiori, offresi. Disponibile subito. Miti pretese. Scrivere «65854 C» Piccolo. 65854 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A. PLISSE', canoncini armonica, eseguisconsi. Manzoni 2, II. 63539 CC

A-JOUR macchina 60 cent., pronta, esatta esecuzione; ricambi su abiti. Ireneo Croce 9, pt. 65734 CC

A jour a macchina e plissè assumonsi prontamente su tutti generi stoffa. Commerciale 3. 65962 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione macchina, prezzi lire 15; per alberghi, hotels prezzi convenirsi. Chiozza 15. 63517 CC

MURATORE assume lavori conto proprio quartieri ed altro. Recapito Viale XX Settembre 67, calzoleria. 65482 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 62810 CC

SARTA confeziona vestiti, assume riparazioni, recasi domicilio, prezzi modicissimi. C. Battisti 25, interno, porta 4. 63327 CC

SARTA diplomata, lunga pratica, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 65734 CC

SARTA abilissima offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 63513 CC

SARTO per uomo e signora confeziona vestiti, tailleur fantasia, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 14359 CC

SARTO eseguisce per quindici giorni vestiti stoffe fine, fatture accuratissime, per sole lire 150, Ginnastica 43 64142 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'Agenzia «Machiavelli», Nicolò Machiavelli, colloca Trieste, fuori, personale fiducia, impieghi d'ogni sorta. 65986 D

APPRENDISTA per ufficio, ragazzo intelligente, svelto, cerca importante ditta locale. Scrivere sub «63107 D» Piccolo. 63107 D

APPRENDISTA per officina elettrica cercasi. S. Apollinare 4. 63685 D

APPRENDISTA negozio commestibili cercasi. Commerciale 30, Jordan. 63557 D

APPRENDISTA carraio cercasi. Via A. Caccia 5. 63335 D

APPRENDISTA e allievi meccanici cerca prontamente garage. Rivolgersi via S. Francesco 31, Ferluga. 65966 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Torre bianca 41. 65980 D

CONTABILE, disponibile due ore al giorno cercasi. Offerte dettagliate, referenze, pretese, sub «63579 D» Piccolo. 63579 D

CUSTODE ricerca primario stabilimento industriale. Offerte con referenze «55642 D» Piccolo. 55642 D

DITTA rappresentanze cerca signorina praticissima corrispondenza italiano, tedesco, dattilografia, contabilità, lavoratrice indipendente. Offerte «65898 D» Piccolo. 65898 D

DONNA per rammendare biancheria, brava ed esatta, cercasi. Via Vasari 10, porta 9, dopo le ore 9. 63571 D

FOTOGRAFO bravo ritocco, negative, cercasi stabile. Presentarsi via Giacinto Gallina, R. Menegato. 65936 D

IMPORTANTE industria cerca possibilmente per pronta entrata, steno-dattilografa, italiano, tedesco. Offerte con certificati e referenze sub «65816 D» Piccolo. 65816 D

MECCANICO tornitore cercasi. Presentarsi alle ore 12 con certificati. Officina Cervellini. Ferriera 3. 66014 D

MEZZA lavorante e principiante sarta bianco cercasi. Indirizzo Piccolo. 65862 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Sanità N. 4. 63615 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi prontamente, buona paga. Indirizzo Piccolo. 63645 D

OPERAIO falegname, pratico mobili ufficio cercasi. Presentarsi Torre bianca 41. 65980 D

PELLICCIAIA provetta confezione, nonchè ragazzina apprendista cercansi. Gatteri 32, p. 9. 000 D

RAGAZZETTO di illibati costumi cerca drogheria. Via Molingrande 18. 63509 D

RAGAZZO aiuto banco caffè, cercasi; presentarsi con attestati, banco Caffè San Marco, dalle 12 alle 13. 63659 D

RAGAZZO per macelleria, 14-15 anni, cercasi. Presentarsi domenica mattina. Via delle Beccherie 3. 63543 D

RAGAZZO si presenti studio avvocatile, S. Nicolò 34, munito referenze, attestati. 63593 D

RAGAZZO buffet cercasi. Riva Grumula 20, porta 6. 62377 D

RICAMATRICE abile cercasi prontamente da sarta di bianco. Roiano, Scorcola S. Pietro 54, I. 63509 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, stenodattilografa, cercasi da primaria Ditta per pronta entrata. Scrivere «63439 D» Piccolo. 63439 D

SIGNORINA corrispondente dattilografa, indipendente, italiano, tedesco, cercasi, esigonsi referenze. Scrivere «63657 D» Piccolo. 63657 D

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica ufficio, cercasi prontamente. Scrivere «65802 D» Piccolo. 65802 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, perfetta corrispondente italiana, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63553 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, uso cucina, salotto, ingresso libero, cerca d'urgenza «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65984 E

CAMERA grande, vuota, possibilmente centro, cerca distinta signora. Offerte «65990 E» Piccolo. 65990 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, paraggi via della Sanità, cerca per fine luglio signore anziano stabile. Offerte con prezzo «65866 E» Piccolo. 65866 E

CAMERA possibilmente salotto, ingresso scale, cerca distinto professionista. Offerte «65880 E» Piccolo. 65880 E

CAMERA vuota, comodo cucina, coniugi soli, cercano paraggi Piazza Garibaldi. Scrivere sub «63629 E» Piccolo 63629 E

CAMERA vuota, ariosa, centro, cerca distinta signorina impiegata. Offerte «65938 E» Piccolo. 65938 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi per bene, disposti pagare 3 mesi anticipati. Scrivere «65942 E» Piccolo. 65942 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro, cercano coniugi soli. Scrivere «63565 E» Piccolo. 63565 E

STANZA o stanzetta presso onesta famiglia cerca giovane serio, impiegato. Scrivere «65978 E» Piccolo. 65978 E

STANZA matrimoniale, ammobiliata, comodo di cucina, possibilmente salottino, cercano coniugi soli presso sana, distinta famiglia. Scrivere al Piccolo «63439 E». 63439 E

STANZINA ammobiliata, oppure letto in compagnia cerca signorina. Scrivere «65974 E» Piccolo. 65974 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, salotto, uso ufficio, affittansi. Nicolò Machiavelli 24, Agenzia. 65986 F

AMMOBILIATA bene, chiara, ariosa, luce, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 65860 F

AMMOBILIATA, con giardino, affittasi. Barcola 44, dietro trattoria Spangher. 63135 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, pulitissima, affittasi a distinto signore. Ginnastica N. 40, p. 9. 65872 F

AMMOBILIATA elegante, centro, affittasi prontamente distinto signore. Timeus 4, II, sinistra. 63477 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 63639 F

AMMOBILIATA elegantemente con balcone, casa signorile, ascensore, vicinanze Stazione centrale e Roiano, affittasi a distintissimo signore da piccola distinta famiglia. Tor S. Piero 12, porta 25. 65970 F

AMMOBILIATA affittasi. Gatteri 41, V piano. 65948 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 63587 E

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, I. 63587 F

AMMOBILIATE bene, luce elettrica, volendo salotti, entrata scale, libere, affittansi prontamente. Genova 17, latteria. 63551 F

BARCOLA affittasi una stanza per una persona. Riviera 136, II. 63631 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Ponzianino N. 3, terzo. 63527 F

CAMERA vuota o ammobiliata, affittasi, escluso cucina. Via Antonio Caccia 13, I. 63511 F

CAMERA o camerino ammobiliati, semplici, pulizia scrupolosa, affittansi a persone per bene presso piccolissima famiglia. Rapicio 4, I. 63507 F

CAMERE ammobiliate, eleganti, salottino, qualcuna vuota, uso cucina, affittansi persone distinte, centro. Genova 17, latteria. 63551 F

CAMERE due, tre vuote, grandi, affittansi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 65928 F

CAMERETTA ammobiliata, luce, vitto, affittasi, Giorgio Galatti 14, I, destra. 65914 F

CAMERINO affittasi. Via G. Brunner N. 3, III p. destra. 000 F

MATRIMONIALE elegante, luce, due finestre, splendida vista, dirimpetto centrale, bagno, volendo uso salotto affittasi coniugi distinti. Famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 65002 F

MATRIMONIALE bellissima, luce elettrica, bagno, pianoforte, camera pranzo, vista mare, comodo cucina, affittansi. Genova 17, latteria. 63551 F

STANZA con comodo cucina affitta signora sola a signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 65892 F

STANZA matrimoniale ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 63655 F

STANZA ariosa, pulitissima, luce elettrica, due letti, affittasi persone distinte. Trenta Ottobre 5, II. 63607 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi, prezzo modico. Rivolgersi via Luigi Ricci 5, porta 19. 63671 F

STANZE (2) vuote, uso ufficio, affitta distinta persona ad unico subinquilino. Richieste scrivere «63415 F» Piccolo. 63415 F

STANZE bellissime, due, con luce, finestre prospicienti vie, posizione centralissima, uso ufficio o a coniugi distintissimi camera matrimoniale e salotto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65950 F

STANZE due, Barcola, splendida posizione, in prossimità bagno Excelsior, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63541 F

STANZE due, vuote, attigue, affittansi ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 63603 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona per bene. Media 21, I. 65918 F

VITTO famigliare, abbondante, darebbesi a signori distinti, centralissima. Indirizzo Piccolo. 65065 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

CONVERSAZIONE italiana, 2 giorni settimanali, dalle 8 alle 10 di sera, cerca tedesco. Offerte dettagliate «63475 G» Piccolo. 63475 G

INGLESE, tedesco, italiano, francese; lire 20 mensili. «Scientia», Foscolo 2. 01920 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 6, III. 10. 62759 G

SIGNORA francese, distinta, impartisce lezioni di conversazione, anche passeggiando. Scrivere «63405 G» Piccolo 63405 G

SIGNORINA tedesca, con pratica, darebbe lezioni, ripetizioni, conversazione. Scrivere «65692 G» Piccolo. 65692 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENDAGLIO rosso, da orecchino, smarrito nei pressi della Piazza Vittorio Veneto. Competente mancia portandolo al Piccolo. 659930 H

POVERO praticante smarrì 1000 lire di marche da bollo, di grosso taglio. Opera generosa e buona riportandole: Via Tigor 8, I, Merlach. 01923 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso tutto nuovo, semiammobiliato, comfort moderno, adatto per sposi, vicino stazione centrale, cedesi. Indirizzo Piccolo Piccolo. 65748 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, diversi, affittansi a scambiansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65984 I

A. APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, ogni grandezza, affittansi o scambiansi. Agenzia, Via Nicolò Machiavelli 24. 65986 I

APPARTAMENTI due, vuoti, 3 stanze, stanzino, cucina, paraggi Piccardi, Rossetti, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63667 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, due ingressi, affitto mite, scambierebbesi con altro 5, 6 stanze, comfort, centrale, possibilmente giardino o terrazza. Scrivere «62599 I» Piccolo. 62599 I

APPARTAMENTO in villino cedesi causa partenza 25.000 pressi Ospitale militare, 3 stanze, bagno, cucina, giardino, completamente ammobiliato, compreso stoviglie, biancheria ecc. Informazioni Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 15-49. 63197 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto ambulatorio medico, dentista, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 65946 I

APPARTAMENTO splendido, 8 stanze, tutto comfort moderno, cedesi. Rivolgersi sub «63491 I» al Piccolo. 63491 I

APPARTAMENTO, casa signorile, posizione magnifica Viale Regina Elena, pressi Stazione, comfort moderno, 5 stanze, bagno, terrazza, poggiuoli, telefono, accessori, cedesi vuoto, verso rimborso spese oppure assieme bellissimo mobilio. Seri riflettenti, esclusi anonimi, scrivano «66012 I» Piccolo. 66012 I

CAMERA e cucina, con mobilio, cedonsi al miglior offerente. Scorcola-S. Pietro 84. 01924 I

LOCALE vuoto, pressi Giardino pubblico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63619 I

MAGAZZINETTO, vicino Piazza Unità, affitto 1000 annue, affittasi. Degrassi, Caffè Sanità. 65876 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 63597 I

MAGAZZINO affittasi, adatto anche ufficio o negozio. Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I

MAGAZZINO, introduzione luce elettrica, mq. 70 affittasi prontamente. Informazioni Piccardi 54, Cogoi. 62199 I

MAGAZZINO grande, con cortile e tettoia, affittasi prontamente. Piccardi 12. 65904 I

MAGAZZINO, acqua, gas, affittasi, annue 2640. Rivolgersi: d'Azeglio 4, I, sinistra. 63485 I

NEL palazzo ex Reinelt, via Trento 2, sono da appigionarsi al primo piano, sette camere lussuose adatte per ufficio, divisibili anche in quattro e tre stanze. Informazioni indirizzo Piccolo. 63101 I

QUARTIERE due stanzette, cucina, scambiasi con più grande, paraggi Stazione centrale. Offerte «65884 I» Piccolo. 65884 I

QUARTIERE bellissimo, 4 stanze, bagno, cucina, parchetti, installazione luce elettrica, affittasi per il primo agosto. Servola 510, Colobig. 63521 I

QUARTIERI due, di 2 stanze, cucina, scambiansi con uno di 4 stanze, bagno, luce, paraggi Stazione centrale. Offerte «65886 I» Piccolo. 65886 I

SALE tre, di cui una di 120 metri quadrati, adatte per concerti, balli o per esposizione, ed altri due locali grandi al primo piano del palazzo ex Reinelt, via Trento 2, appigionansi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63101 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 50 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE 2 camere, camerino, eventuale periferia, anche ammobiliato, cercasi. Scrivere «65996 L» Piccolo. 65996 L

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, accessori, vuoto o ammobiliato, cercasi. Scrivere «65944 L» Piccolo. 65944 L

APPARTAMENTO bello, 4-5 stanze, comfort, anche non centro purchè non in salita, in casa signorile, cercasi. Offerte sub «63493 L» Piccolo. 63493 L

APPARTAMENTO 3-5 o più stanze, cercasi; offresi qualunque importo spese. Scrivere «63665 L» Piccolo. 63665 L

APPARTAMENTO vuoto, I o II piano e ascensore, centrico, con quattro o cinque stanze, comfort moderno, cercasi subito; compenso. Scrivere «63575 L» Piccolo. 63575 L

QUARTIERE grande, centrale, primo piano, cercasi per industria mode. Offerte «65934 L» Piccolo. 65934 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, cucina, vuoto, centro, cercasi, buonuscita. Scrivere «63613 L» Piccolo. 63613 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, camerino bagno, posto mezzogiorno, posizione ariosa, cercasi; pagherebbesi 5000 spese. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, orario: 11-12, 17-18. 63597 L

QUARTIERE chiaro, vuoto, due o tre stanze, cucina, anche fuori centro, eventuale giardino, non lontano dal tram, cercasi subito oppure agosto da persona stabile, pagando 6 mesi o un anno anticipato e piccole spese. Scrivere «63543 L» Piccolo. 63543 L

QUARTIERE ammobiliato, 3 camere letto, salotto, camera da pranzo, camera servitù, cucina, possibilmente giardino, cercasi; escluso acquisto mobili. Scrivere «63523 L» Piccolo. 63523 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, centro, anche quinto piano, cercasi verso lauto compenso. Scrivere «66000 L» Piccolo. 66000 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, vuoto, eventualmente semi-ammobiliato, comfort moderno, centro, cercasi. Offerte «65940 L» Piccolo. 65940 L

QUARTIERINO moderno cercano distinti sposi; compenso spese. Scrivere «63289 L» Piccolo. 63289 L

QUARTIERINO vuoto, camera, camerino, cucina, pressi Roiano, cercasi pagando spese. Scrivere «63581 L» Piccolo. 63581 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CASSAFORTE, corazzata, germanica, a due porte, adatatissima per banca, vendesi subito, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 65992 M

A. MACCHINA gas acetilene per 12 fiamme, vendesi occasione. Villa Silenziosa Portorose. 63555 M

ABITO spugna finissimo, cappello tavoletta nero vendonsi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 63497 M

APPARATO fotografico Ika vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65972 M

BANCHI cristallo vendonsi occasione. Sebastiano 2, Specialità calze. 63501 M

CALZONI rigati chiari, vendonsi. Ginnastica 46, pianoterra. 65870 M

CARROZZE (due), due domatrici, carri, finimenti, ecc. vendonsi. Rivolgersi Adria-Soda, Monfalcone. 63641 M

CARROZZELLA, seggiolone per bambini, vendonsi: vedere dalle 8-11, San Vito 5, secondo. 65932 M

FLAUTO Ziegler da concerto, vendo o scambio con grande specchio, macchina cucire, bicicletta, armadione smontabile, dando pure lezioni prezzo modicissimo. Rozzol, Settefontane 188, porta 19, pomeriggio. 027 M

FUCILE «Flaubert» cal. 6 americano, 16 cariche ripetizione, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 63583 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 66016 M

MACCHINA da scrivere, ultimo modello inglese, quasi nuova, carrello lungo vendonsi. Fabbrica aceto, via San Sergio 4. 65920 M

MACCHINA cucire, snoletta rotonda: altra mano vendonsi. Punta Forno 4. 8866 M

MACCHINE cucire «Singer» originale, silenziosa, vendesi. XX Settembre 60. 01926 M

MOTORE gas Otto, 5 cavalli, Langen Wolf a specchio 2 cavalli, 1 carburatore, 2 magneti vende Burrificio via Giorgio Vasari 8. 65874 M

ORCHESTRONE 2 cilindri, vendo rara occasione. Servola N. 15. Luin. 64264 M

TAPPETO «Belmiston» 2.65 x 1.50 vecchio 2.500; Schiraz 2 x 1.40 vecchio 800, vendonsi causa partenza, 10-11, Pitteri 5, secondo, sinistra. 63461 M

TINAZZI (mezzo botte) quattro, come pure mastelle, una bilancia decimale, vendonsi. Via Jacopo Cavalli N. 10 (Foscolo). 65924 M

VASCA bagno, materasso lanetta, uno crine, vendonsi occasione. Capuano 4, IV. 63563 M

VENTAGLIO splendido, piume struzzo nere, mazze tartaruga vendo. Indirizzo al Piccolo. 63599 M

VESTITI uomo, eleganti, vendonsi occasione. Via Corti 2, primo, sinistra. 63669 M

VIOLINO orchestra, altro studio, vendonsi occasione. Via Machiavelli 8, magazzino. 63549 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CHIUSURA scrittoio magazzino, 3 metri per tre cercasi. Scrivere «63525 N» Piccolo. 63525 N

CAVO elettrico per motore mmq. 16 e 6 cercasi, nuovo-usato. Se veramente prezzo occasione offrire: Ferrovia aerea, Roiano, via Montorsino 2. 65952 N

SCANSIA vetrata uso commestibili, 180 lunghezza, cercasi. Parini 15, erbaggi. 63623 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO grande con rouleaux, quercia Slavonia o simile, scansie, per studio usato, acquistansi ottima occasione. Indirizzare offerte 1969 Z Unione Pubblicità Italiana Trieste. 1969 N N

CAMERA matrimoniale completa, grande occasione, vendesi. Gatteri 19, porta 9. 63647 N N

CAMERA letto, poltrone, tavolo cucina, bollitore gas vendonsi. Piccolomini 6, portinaia. 63625 N N

CAMERA con cristalli vendesi. Giulia 69, porta 12. 65988 N N

CUCINA moderna, marmi, lavoro garantito, vendesi. Enrico Toti 17 (ex Olmo) falegname. 63631 N N

CUCINA lussuosa, solida, con marmi, laccata bianco vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 63627 N N

CUCINA lussuosa, tutta marmi, pezzi 13, vendesi lire 850. Torre bianca 41. 45980 NN

DIVANETTO, tavolino ottone, marmo; armadio legno dolce vendonsi causa partenza, 10-11, Pitteri 5, secondo, sinistra. 63461 NN

MOBILI vendonsi. Via Felice Venezian N. 27, mezzanino, porta 12. 63569 NN

OTTOMANE moderne, attaccapanni, prezzo eccezionalmente favorevole, vendonsi. Venti Settembre 23, atrio 65912 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64898 N N

PIANINO o pianoforti comperansi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8.III. 63343 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte usato, acquistasi. Via Giulia 54-IV, sinistra. 63353 NN

PIANINO germanico nero, incrociato, lire 3500; pianoforte mezzacoda «Kern» 2600; Schnabl 1900; Tomaschek 1500; «Bösendorfer» «mignon», «Laubergergloss» «mignon» meccanica inglese, scambi, facilitazioni, via Sanità 16. 63291 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, moderatore, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo. 63611 N N

PIANO Hofmann, concerto, avorio, finissimo, vendesi. Corso 1, terzo, sinistra. 66006 N N

SCRITTOIO americano anteguerra con seggiola e armadietto 16 cassetti, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 63605 N N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65976 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 63621 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTI da 6-7 quint. scarte, da ridurre a doghe vecchie, cerchi, compero. Via S. Sergio 4, fabbrica aceto. 65922 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

COLLAFORTE carniccio, partita di 200 sacchi, vendesi a prezzo molto basso, vera occasione. Fonda Comisso, via Coroneo 1. 63547 O

ESPORTATORI!! Occasionissima!! Vendo stock diversi, giacenti transito: serrature per porte e mobili, in ferro e ottone; fanali per carrozze; guarniture complete per mobili in ottone; guarniture complete ottone per bauli, valigerie. Rivolgersi Zotti, S. Maurizio 8. 63545 O

FERRO, metalli, stracci, sacchi, acquisto pagando buoni prezzi. Cancellieri 98. 62503 O

LANA, materassi, stracci, ferramenta, metalli, compero. Ariosto 5. Zubranich. 63637 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

RINGHIERE, inferriate, pompa per pozzo, campana bronzo completa, vendonsi. Cancellieri 98. 62503 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SPECCHI, cristalli nuovi, vecchi, compero. Via Arcata 14, magazzino. 63433 O

UNICA biblioteca circolante anche fuori Trieste: «Vedetta Italiana». Sanità 4-I. 10004 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Riparazioni bauli, valigie ogni specie. 39944 O

VALIGERIA Watzl e C., Domenico Rossetti 1. Lavoratorio bauli, valigie e pelletterie. Riparazioni in genere. 61402 O

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA corsa; altra passeggio, vendonsi. Corso Garibaldi 31, giornalaia. 01922 Q

BICICLETTA da corsa vendesi. Via Settefontane n. 18, trattoria. 63635 Q

BICICLETTE 6 vendo lire 600. Servola n. 15, Luin. 64268 Q

CUTTER 6 metri, completo, vendesi ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 65728 Q

MOTOSCAFO, costruzione Lussinpiccolo 1913, motore «Rolynder», svedese, 80 cavalli, a nafta, velocità 10 miglia, tonnellaggio lordo 27, ottimo stato, piena efficienza, specialmente adatto trasporti merce, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 633337 Q

PARTI ricambio auto, carburatori Mencini, gomme. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 65092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR vendesi. Rivolgersi dalle 11 alle 12, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 65968 R

DENARO investirei presso serissima ditta, collaborando. Esclusi mediatori. Scrivere «63499 R» Piccolo. 63499 R

DROGHERIA bene avviata, posizione centrale, vendesi prontamente. Offerte «66008 R» Piccolo. 66008 R

FALEGNAMERIA forza idraulica, sulla strada maestra Canale-Tolmino, vendesi causa morte proprietario. Rivolgersi proprietaria: Maria Dugar, Ranzina di Canale 107, Friuli. 14447 R

LATTERIA avviata, vendita giornali, erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 65956 R

LATTERIE diverse, una cartoleria, vendonsi. Piccardi 2 bis, latteria. 65008 R

MAGAZZINO grande cedesi. Via dei Rettori 2, deposito. 63591 R

NEGOZIO centrico, generi diversi, latte, commestibili ecc., ottimo lavoro, prezzo irrisorio, affitto minimo, vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 65864 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vini, posizione centrica, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 65882 R

NEGOZIO buona posizione, vendo causa ritiro merce metà prezzo, affitto mitissimo, grande occasione. Indirizzo: Banco Caffè Verdi. 65994 R

SOCIO piccolo capitale, conosce più lingue, per viaggiare, guadagno sicuro. Scrivere «63601 R» Piccolo. 63601 R

SOCIO, socia, con piccolo capitale, cerca fabbricante sciroppi di gran smercio. Offerte «66010 R» Piccolo. 66010 R

STUDIO fotografico, luce giorno ed elettrica, avviato, posizione centralissima, Gorizia, vendesi causa malattia. Rivolgersi: Gorizia, Gerjup, via Alvarez 1-III. 63055 R

15.000 darei a prestito per quartiere, lavoro agricolo, magazziniere od altro. Scrivere «8863 R» Piccolo. 8863 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASETTA 6 locali, 2000 metri terreno, stalletta, vendesi 22.000. Palma, Caffè S. Giusto. 65900 S

CASETTA con campagna, vicinanza tram, comprerei. Offerte dettagliate «65852 S» al Piccolo. 65852 S

VILLA da vendere. Indirizzo: Tiziano n. 11, porta 9. 63559 S

VILLA ricercatissima posizione, vuota, 18 locali, casa colonica, garage, serre, 6000 terreno, vendesi facilitazioni: pagamento 180.000. Palma, Caffè S. Giusto. 65900 S

VILLA splendida posizione signorile, città, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 63597 S

VILLINO, vasta campagna, Gorizia, anche a rate vendesi prezzo 50.000. Scrivere «65764 S» Piccolo. 65764 S

VILLINO di nuova costruzione, comodità moderne, termosifone, 500 m. q. di terreno soleggiato, 6 stanze e accessori, esente da imposte per 25 anni, libero subito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65720 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALTO Cadore: Affittasi stagione estiva villino nuovissimo, tre stanze pianterreno, due primo piano, tre letti, splendida posizione. Maso, Posta Udine. 14446 T

VILLEGGIATURA Salvore, affittansi stanze con pensione. Rivolgersi: Sanità 14, porta 12. 65883 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale: vestiario, telerie, calzature, orologi da parete, quadri, ecc. Rate lire 5 a lire 100 mensili. 64752 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Frescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua antifelidica per capelli. Filotrico preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

CAMERIERE marittimo, vedovo con bambino, posizione sicura, sposerebbe signorina o vedova 30-35.enne, avente quartiere, disposta aiutare momentaneamente con piccolo importo. Scrivere 63661 U» Piccolo. 63661 U

CESSIONI decennali, statali, ferrovieri. Quinquennali, provinciali munipipi, ospedali, ferrovie secondarie e tutte pubbliche amministrazioni. Ottime condizioni: Banco Sovvenzioni, Nicola Cesarini, 42, Roma. 5685 U

DISAPPETENZA, anemia, debolezza, esaurimento trovano nel preparato Eatan il ricostituente ideale delle forze, le esperienze fatte nelle cliniche lo confermano. In tutte le farmacie. 1646 U

ETNEA. Sublime, pura luce che illumina un giota inesprimibile. Ricordo, rivivo. Profondamente, perennemente. Mia, sempre. 14437 U

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U

LA stagione calda è venuta e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per quest'ultimi. Il rimedio migliore, più efficace, è la Pozione di bismuto, preparata (in due tipi per adulti e bambini) nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE Ida Ceconi, diplomata Università di Padova, cura gestanti, pratica iniezioni, massaggi, riceve Ferriera 49, primo. 65965 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01921 U

LUCI. Scrittole nuovo indirizzo. Ha ricevuto D. D. 65964 U

VEDOVA sola, agiatissima, conoscerebbe signore eguali condizioni, distinto, preferibile capitano marittimo, età oltre i 50 anni, scopo matrimonio. Escluse anonime. Scrivere «63653 U» al Piccolo 63653 U

Giuseppe Martincich

d'anni 73, dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, munito dei conforti religiosi.

Le desolate figlie **GIUSTINA** e **MARIA** marit. **BARICH**, il genero **FRANCESCO** ed i nipoti, in unione ai parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 19 corr., alle 15.30, dalla casa N. 796 di Chiadino-S. Luigi.

Trieste, li 18 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile suo consorte

Francesco

porge sentiti ringraziamenti all'esimio medico curante dott. Antonio Zahorsky per le zelanti sue prestazioni ed a tutti quei buoni che accompagnarono il diletto suo consorte all'ultima dimora e vollero lenire il suo dolore.

Trieste, 17 luglio 1924.

CATERINA ved. SKLEMBA e figlio

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla nostra cara e indimenticabile estinta

ANTONIA

vadano i sensi della nostra profonda gratitudine.

Il marito Giuseppe Cetin e congiunti

René Vincy

La lettera anonima

23

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— Eccone uno... Tutte le sere perde al «baccarà» cinque o dieci mila luigi. Si è arricchito durante la guerra vendendo l'alcool ai negri... E laggiù, guardate quella grassa signora coperta di diamanti. Suo marito ha guadagnato venti milioni la settimana scorsa in un affare losco... Questo anno Deauville è invasa dai nuovi ricchi.

— Signor de l'Estaque, voi ci annoiate — disse tranquillamente la contessa de Wys-Marines con accento leggermente inglese.

— Tanto più che non bisogna dir male dei nuovi ricchi — aggiunse Abele Müller — ne aspetto uno domani a casa mia.

— E poi — disse lord Ellingwork — ciò fa pensare al detto della favola: «la volpe e l'uva troppo acerba» mi sembra.

Il marchese de l'Estaque guardò senza simpatia il lord inglese.

Era la gran settimana di Deauville, e Abele Müller offriva un pranzo ai suoi amici intimi nel giardino dell'albergo «Claridge».

Lord Ellingwork, fratellastro della contessa era un uomo di circa sessant'anni, dalla faccia completamente rasa, dal cranio calvo e dall'espressione insignificante.

La contessa Mabel, vedova di un gentiluomo artesiano, era una donna di trenta anni, bionda, dal colorito fresco e smagliante, dagli occhi a mandorla di un colore verde marino. Le spalle e le braccia emergenti da uno strano abito intessuto di argento, erano veramente ammirevoli.

La sua bocca piuttosto grande aveva una linea pura, e le sue labbra carnose, si schiudevano sul candore niveo dei denti.

Ella beveva soltanto acqua per non alterare la purezza del suo colorito roseo. Seduta fra lord Ellingwork e Abele Müller la contessa fumava lentamente una sigaretta.

Abele Müller era invecchiato.

Il suo volto di un pallore cereo appariva dimagrato e un'espressione di stanchezza, era diffusa su tutta la sua persona.

— Aspettate un nuovo ricco domani? — chiese la contessa, volgendosi ad Abele Müller.

— Sì, lui e sua nipote.

— Ha una nipote?

— Bella? — chiese il marchese.

— La vedrete domani — disse Müller. — Innanzi alla contessa, la bellezza di un'altra donna non si discute.

— E' vero — asserì Mabel — sono la più bella. E questo nuovo ricco come si è arricchito? Con i grani, con i grassi?

— Con l'industria delle automobili.

— E quanti milioni ha rubato?

— Non uno.

— Ma allora è un nuovo povero?

— Voglio dire che i suoi cento milioni egli se li è guadagnati.

— Onestamente? — chiese con ironia il marchese.

— E' lui che lo dice?

— No, non è lui. E' Favre-Oreal.

— Il barone Gilberto? — chiese Mabel.

— Sì. Egli è suo amico.

— Simpatico quel barone Gilberto — disse la bella contessa. — E' un eroe. Non dico questo per voi signor de l'Estaque che avete fatta la guerra nelle retrovie...

Il marchese scrollò le spalle.

— Nè per voi Müller che l'avete fatta comodamente seduto.

— Mia cara amica — rispose l'uomo d'affari — voi dimenticate che ho cinquant'anni e che nel 1914...

— Avevate già i vostri reumatismi, che siete andato a curare nell'ufficio di controspionaggio. Sorvoliamo; parlateci invece dell'amico del signor Favre-Oreal. Cento milioni... non tutti posseggono una fortuna simile... io per esempio.

— Sposateli — insinuò il marchese e saranno vostri.

— Oh, guarda... è una buona idea. Müller, è vedovo il vostro Creso?

— No. E' celibe.

— Che età? E' vecchio come voi?

— Presso a poco.

— E' brutto?

— Non è certamente un Apollo.

— Tanto meglio. E' francese?

— E' un francese che ha vissuto venti anni all'estero. E' un avventuriero rimasto onesto.

— Perchè la fortuna non gli è stata matrigna — disse lord Ellingwork.

— Ad ogni modo — concluse Abele Müller — dal momento che Favre-Oreal garantisce della sua onestà, egli è superiore a qualunque sospetto.

— E' vero... — annuirono i convitati.

— Come l'avete conosciuto? — chiese Mabel.

— Ma, in un modo semplicissimo. Gli ho venduto una villa di mia proprietà; ma la vendita essendo avvenuta a mezzo notaio ignoravo la sua esistenza. Un giorno ci siamo incontrati da Favre-Oreal che ci ha presentati, e poichè Majorel ha come me la passione degli affari...

— Avete formata una società.

— Appunto, cara signora ed amica.

— Signor de l'Estaque — disse la contessa volgendosi al marchese in tono sarcastico — dovreste cercar di conoscere la nipote di quest'uomo opulento; ciò vi rimetterebbe in equilibrio.

— Il marchese può benissimo pretendere alla mano di una ereditiera — rispose tranquillamente Abele Müller. — E la signorina Silvestre gli farebbe onore.

— Quanto di dote?

— Majorel l'adora, e non guarderà tanto per il sottile.

Didier de l'Estaque scrutò con occhio indagatore Abele Müller.

— Che abbia intenzione di farmi sposare quella piccina? — si chiese.

Abele Müller aveva detto il vero; il marchese de l'Estaque era veramente un bel giovane.

Grande, slanciato, bruno dal colorito olivastro, egli era l'ultimo discendente di una stirpe di gentiluomini; i suoi occhi avevano però un'espressione strana, degli occhi scintillanti e mutevoli come quelli dei felini.

Mabel col mento appoggiato alle mani, guardava assorta innanzi a sè.

Il giardino a poco a poco diventava deserto. Un profumo appena percettibile vagava nell'aria.

Una fiamma interna accendeva le gote di Mabel, i suoi strani occhi verdi si dilatavano, le sue narici delicate fremevano come sotto l'impulso di un desiderio veemente.

Pensava forse a quel Majorel, così ricco e i di cui milioni erano stati guadagnati onestamente?

Oppure pensava ai suoi debiti, al suo avvenire incerto, alle note dei creditori?

Gli uomini avevano accesi i loro sigari, discutendo di giuochi e di corse.

. . . .

Abele Müller e il marchese dopo aver accompagnato lord Ellingwork e la contessa al «Normandy» si diressero lentamente verso la villa di Abele Müller posta poco lungi dalla spiaggia.

— Se andassimo lungo il mare — propose l'uomo d'affari. — Eviteremmo la folla.

Giungeva il rumore sordo dell'acqua sulla ghiaia. La luna piena saliva nel silenzio del cielo illuminando gradatamente il mare di una luce opalina.

— Mio caro amico — disse bruscamente Abele Müller rompendo il silenzio — non so se vi ricordate di quanto si è detto questa sera durante il pranzo.

— Ma... — rispose tergiversando Didier — abbiamo parlato di tante cose... Mi sembra che la contessa abusi...

— Non fate il fanciullo, l'Estaque, e non preoccupatevi di ciò che dice la contessa, che a voi sembra una donna senza cervello ma che è invece assai più furba di quanto supponete. Ella sa benissimo che la parola ci è stata data per nascondere il nostro pensiero. Avrete certamente compreso che desidero parlarvi. Non dite di no.

Il marchese sorrise.

Non dico di no. Ma il primo movimento istintivo è quello di diffidare.

— Bisogna sempre diffidare del primo movimento. Ma è inutile perderci in vane chiacchiere. Dunque...

— Inutile! Mi ricordo perfettamente: quel signor Majorel ha una nipote. Credo anzi di indovinare che...

— Che?...

— Che non vi dispiacerebbe se io m'interessassi della signorina Silvestre.

— Avete indovinato.

— Voi volete farmi sposare...

— E perchè no?

Il volto di Didier si contrasse, ma non rispose.

— Perchè non rispondete? — chiese Abele Müller. — Temete di non poter troncare la vostra relazione con Carmen di Ruys?

Didier si fermò di scatto guardando l'uomo d'affari con i suoi occhi strani.

— Come lo sapete?

L'altro scrollò le spalle.

— Ma se tutti lo sanno, amico mio. Ciò finirà per screditarvi. Quella ballerina indiscutibilmente assai bella, ma dove vi condurrà quest'avventura? Quel genere di donne serve così, per divertirvi, non per altro.

— Forse, ma...

— Ma?

— E' il mio vizio.

— Amico mio — disse con calma Abele Müller — per potersi permettere il lusso di avere dei vizi, bisogna essere ricchi. Lo siete voi? Mi accorgo che quella ragazza è pericolosa...

(Continua)